

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

15-16

LUGLIO-AGOSTO 1954

Il Ministro dell'Industria On. Villa-bruna parla delle assicurazioni private ♦ Il mercato italiano delle assicurazioni private nel 1953 ♦ Le imprese del gruppo I. N. A. nel 1953 ♦ L'I. N. A. ha doppiato il capo delle tempeste ♦ L'I. N. A. è presente con uno stand alla fiera internazionale della pesca ♦ Attività edilizia ♦ Vita dell'Assitalia ♦ Il "produttore", meraviglioso ♦ Nella Fiumeter ♦ Nella Direzione Generale ♦ Inchiesta sul mercato italiano delle assicurazioni private ♦ Lettera aperta ♦ Nelle Agenzie Generali ♦ Lettera dalla Spagna ♦ I. N. A. Scuola ♦ I. N. A. Sport ♦ Propaganda delle Agenzie Generali ♦ Conosciamo il nostro valore economico? ♦ Note di medicina assicurativa ♦ Le assicurazioni private in Parlamento ♦ L'istruzione professionale, problema numero uno? ♦ La stampa sull'I. N. A. ♦ Nel mondo assicurativo

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I. N. A.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51

Quando si parla di Gruppo I. N. A., non ci si riferisce ad un insieme di Società legate solo dalla comune derivazione da uno stesso azionista, ma ad un complesso assicurativo capace di operare in concreto sul mercato con metodi unitari per il raggiungimento di un obiettivo comune, quello cioè di mettere a disposizione di tutti gli italiani un servizio assicurativo moderno e completo. Questa funzionalità del Gruppo costituì già il presupposto della creazione delle singole Società, e in particolare delle "Assicurazioni d'Italia", sorta nel 1924 per dare agli Agenti Generali dell'I. N. A. la possibilità di operare, oltrechè nel ramo vita, anche nei rami elementari. Non esiste quindi differenza alcuna di significato tra il complesso assicurativo che va sotto il nome dell'I. N. A. e gli altri complessi assicurativi operanti sul mercato italiano. La sigla del "Gruppo I. N. A." esprime infatti un raggruppamento compatto ed inscindibile di forze che, salva restando l'autonomia giuridica ed amministrativa di ciascuna unità partecipante, operano ed opereranno sempre più, per estendere in Italia l'area delle assicurazioni sulla vita e contro i danni in adempimento di una funzione tutelatrice e restauratrice dell'economia nazionale della quale lo Stato ha inteso di assumere direttamente l'iniziativa e la responsabilità, non sovrapponendosi, ma - con una formula nuova, originalissima e forse ancora unica - affiancandosi all'iniziativa privata in una feconda e costruttiva gara di emulazione. Quanti hanno la ventura di operare e lavorare nell'ambito del Gruppo I. N. A. sanno di diffondere, più o meno direttamente a seconda della rispettiva posizione, i sani principî ed i benefici della previdenza assicurativa tra gli italiani, in nome e per mandato dello Stato e nel superiore interesse della collettività.



IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA ON. VILLABRUNA PARLA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Nella seduta del 23 luglio al Senato, il Ministro per l'Industria e il Commercio, On. Villabruna, ha pronunciato, replicando ai Senatori che erano intervenuti nel dibattito sul bilancio del suo dicastero prima che venisse sottoposto alla votazione, un importante discorso in cui si è largamente occupato delle assicurazioni private.

« Passando all'analisi dei singoli rami di attività — ha detto il Ministro — consentitemi di parlarvi per primo di un settore che normalmente è stato tenuto in ombra nella prassi delle esposizioni parlamentari, ma che io considero molto importante nel quadro economico generale della Nazione, perchè, in certo senso, può essere considerato un indice della situazione industriale, commerciale e dell'artigianato.

Intendo riferirmi alle Assicurazioni private che, come vi è noto, sono sottoposte alla vigilanza ed al controllo del mio Ministero.

Vi ho detto che la loro evoluzione è indicatrice dell'andamento dei settori produttivi, perchè essa dimostra il volume dei traffici, delle contrattazioni, delle produzioni e delle nuove iniziative, e quando il suo andamento è favorevole, evidentemente, può considerarsi in ascesa tutta l'attività economica nazionale.

In tal senso è importante sottolineare che i premi annui nel ramo vita e nel ramo danni (marittimi, aeronautici, trasporti, incendi, grandine, responsabilità civile e credito interno e di esportazione) si avviano a raggiungere nel 1954 il livello di 150

miliardi di lire (nel 1952 erano stati 98 miliardi).

I pagamenti a favore degli assicu-

zioni generali dell'economia italiana e principalmente il processo rapido di stabilizzazione della moneta; d'al-

tra parte se esso è una conseguenza, può a sua volta divenire causa, perchè avvia agli investimenti pubblici e privati una massa di risparmio assicurativo, indice di civile progresso.

La vigilanza su questo importantissimo settore deve — a mio avviso — essere considerata secondo una prospettiva del tutto particolare; essa, adottata da tutti gli Stati Civili, si concreta con un rigoroso controllo della vita e del funzionamento delle compagnie di assicurazione, sin dal momento della loro costituzione; questa vigilanza non significa, tuttavia, un soffocamento od un imbrigliamento della privata iniziativa, ma una tutela delle varie attività economiche, delle quali l'assicurazione costituisce un servizio essenziale, e per l'assicurazione sulla vita una perfetta garanzia del pagamento dell'indennizzo pattuito.

Essa, d'altra parte, deve essere intesa in modo tale che non co-

stituisca un intralcio all'attività assicurativa nè un eccessivo aggravio di oneri che appesantirebbero il costo di esercizio e quindi il premio. A tale proposito mi compiaccio rilevare che la legislazione italiana sul controllo delle assicurazioni è tra tutte la più sgombra di disposizioni di intralcio ed onerose, pur essendo perfettamente idonea al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza delle operazioni di garanzia per la massa degli assicurati.

Tuttavia il nostro ordinamento giu-



Il Ministro Villabruna.

rati per sinistri verificatisi sono saliti a 125 miliardi e gli investimenti in capitali, riserve e riserve tecniche, in complesso hanno finora ampiamente superato i 350 miliardi di lire e raggiungeranno nell'anno, certamente, i 400 miliardi. Queste cifre notevolissime, che dimostrano il costante, sicuro sviluppo dell'attività assicurativa in Italia, permettono di fare alcune osservazioni.

Innanzitutto il sensibile progresso del settore denuncia, in modo evidente, il miglioramento delle condi-

ridico, in tale campo, prevede valori per i capitali di esercizio e per le riserve che non corrispondono più ormai ai mutati valori monetari.

Per ovviare principalmente a tali inconvenienti il mio predecessore On. Malvestiti presentò alla Camera un disegno di legge, recante modifiche alla legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private: disegno di legge che ho intenzione di integrare con aggiunte, rese necessarie dal raggiunto accordo su speciali questioni che, allora, in fase ancora di discussione, erano state accantonate.

Mi riferisco sostanzialmente alla opportunità, per me evidente, di statuire che, entro certi limiti, sia possibile alle Imprese assicuratrici di investire oltre che in beni reali ed in titoli obbligazionari, una quota parte, pari al 25% delle riserve, cioè dei capitali a garanzia degli assicurati, in titoli azionari di sicura solidità.

Ciò risponde a due scopi precisi.

In senso assicurativo consente che la garanzia, e quindi il capitale assicurato, segua positivamente, almeno in parte, le fluttuazioni di valore della moneta.

Si pongono così le basi tecniche e finanziarie perché in un prossimo futuro le riserve matematiche investite anche in immobili ed azioni industriali, oltre che in titoli a reddito fisso, abbiano concretezza più in termini reali che in valore monetario: perciò nell'assicurazione sulla vita sarà possibile adottare nuovi tipi di contratti a risparmio che, per un'adeguata quota parte dei capitali assicurati, consentano la partecipazione agli utili monetari.

Sotto l'aspetto economico si ha il vantaggio che i nuovi, più incoraggianti tipi di contratti di assicurazione sulla vita faciliteranno l'incremento del risparmio, e di conseguenza, daranno un modesto, ma pur sensibile contributo all'afflusso di risparmio privato negli investimenti industriali.

Un attendibile calcolo compiuto dal mio Ministero rende prevedibile, allo inizio, un investimento in titoli azionari di almeno 8 miliardi di lire per l'incremento annuale delle riserve e un investimento di almeno 12 miliardi per l'applicazione graduale, in lungo periodo di anni, della nuova norma alla riserva da costituire. Ove, invece, si volesse dare maggiore impulso a tale investimento, rateizzando, ad esempio, in un breve periodo di anni l'investimento della quota per le riserve precostituite, si potrebbe nel 1955 contare su un afflusso complessivo di 35 miliardi di lire circa.

Un'altra norma fondamentale, che

ho intenzione di includere nel predetto schema legislativo, riguarda la assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore, automezzi e motomezzi, per i rischi di responsabilità civile.

Questa norma mi pare corrisponda ad un giusto e sentito impulso di umana solidarietà, perché, se non varrà a diminuire la gravità dei sinistri stradali, ne attenuerà, in senso economico, le fatali conseguenze e garantirà almeno un certo indennizzo.

Non vi è dubbio che tale innovazione non dovrà mai escludere la possibilità di maggiori indennizzi che risultassero dovuti; d'altra parte dalla norma scaturisce anche il vantaggio, che viene dall'affidare ad esperti specializzati la valutazione in termini finanziari del danno arrecato, sottraendo perciò l'assicurato a noie procedurali ed oneri derivanti da pretese di indennizzo esagerate e non giustificate.

Ho considerato favorevolmente le proposte di legge presentate da Onorevoli Colleghi allo scopo di introdurre un siffatto sistema, e ritengo che varie disposizioni da me suggerite potranno trovare favorevole accoglimento.

Altre norme che occorrerà aggiungere riguardano l'equiparazione dell'I.N.A. alle imprese private nel campo della determinazione delle garanzie assicurative ed una più adeguata organizzazione dei servizi del Ministero, naturalmente senza arrecare alcuna maggiore spesa di bilancio.

Questi criteri ed altri che potranno essere adottati nel corso della discussione al Parlamento del disegno di legge mi sembra rispondano efficacemente allo scopo di determinare un clima di aperta collaborazione con le imprese che svolgono questo importantissimo servizio con l'obiettivo finale di tutelare in modo più completo e sicuro coloro che chiedono al risparmio l'essenziale sua funzione di previdenza per le eventualità dannose ».

Le dichiarazioni del Ministro Villabruna per il settore delle assicurazioni private — un settore dell'attività economica del Paese così rilevante e purtuttavia così ignorato anche nelle sfere ufficiali — ci trovano estremamente sensibili. E' finalmente intervenuto un esplicito, autorevole riconoscimento della importanza che l'industria assicurativa riveste nel quadro economico generale, entro il quale è chiamata ad assolvere a funzioni imprescindibili e insostituibili, venendo altresì a costituirsi come il barometro economico che segna l'andamento fa-

vorevole o sfavorevole di ogni altra attività.

Le cifre fornite dal Ministro sono d'altronde, di per se stesse, un indice ragguardevole della portata dell'attività assicurativa, nella quale la funzione svolta dall'I.N.A. e dalle sue Collegate è e rimane sempre di primissimo piano; nelle cifre date dal Ministro, infatti, è anche compresa la cospicua quota rappresentata dal nostro lavoro, che, come è noto, costituisce oggi, grosso modo, circa la metà nel ramo vita, e circa un decimo, nei rami elementari, di quello che complessivamente si svolge in Italia da parte di tutte le Imprese che vi operano.

Di altrettanto, quindi, è il contributo che l'I.N.A. ha dato con l'insieme del mercato assicurativo italiano al miglioramento delle condizioni generali dell'economia italiana, avviando agli investimenti di pubblico interesse a lungo termine una mole imponente di risparmio assicurativo.

E l'I.N.A. ha potuto conferire apporti così apprezzabili all'economia del Paese, appunto perché, come il Ministro si è compiaciuto di rilevare, l'attuale legislazione assicurativa italiana « è tra tutte la più sgombra di disposizioni di intralcio ed onerose ».

SoIo, aggiunge opportunamente il Ministro, occorre integrarla per ovviare ad inconvenienti dovuti non alla legge, ma a cause di ben altra natura. A tal riguardo, alle disposizioni già contenute nel noto disegno di legge già presentato al Parlamento dal suo predecessore On. Malvestiti, lo On. Villabruna ne aggiunge altre, riguardanti l'investimento delle riserve in titoli azionari, l'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore, « la equiparazione dell'I.N.A. alle Imprese private nel campo della determinazione delle garanzie assicurative » e il riordinamento dei servizi assicurativi del Ministero.

Il Ministro ha concluso dichiarando che le nuove norme intendono determinare un clima di aperta collaborazione « con le imprese che svolgono questo importantissimo servizio », ed avendo indubbiamente presente la speciale posizione che tra le imprese stesse occupano l'Ente di Stato e le Società che da esso derivano.

Siamo lieti di poter a nostra volta dichiarare con tutta consapevolezza che, in tale posizione, l'I.N.A., come Azienda industriale e come Ente di Stato, è certamente in grado, e lo sarà sempre più in avvenire, di offrire quella più completa e sicura tutela che cercano coloro i quali fiduciosamente gli affidano i loro risparmi per fronteggiare le future eventualità dannose.

Il mercato italiano delle assicurazioni private nel 1953

Nelle relazioni delle Imprese assicuratrici sono contenute valutazioni positive sul comportamento del mercato italiano delle assicurazioni private nel 1953 ed enunciate favorevoli prospettive per l'avvenire.

Con gli appunti che seguono intendiamo soltanto dare un primo sommario sguardo all'andamento del lavoro assicurativo in Italia nel 1953, quale può risultare dalla lettura delle relazioni ai bilanci che ci sono finora pervenuti. Occorre notare che le imprese, alle quali tali bilanci si riferiscono, hanno incassato nel 1953 la quasi totalità dei premi relativi al portafoglio diretto italiano di assicurazione vita e alquanto più della metà dei premi relativi al corrispondente portafoglio nei rami danni; fra esse sono comprese quasi tutte le maggiori imprese nazionali.

Dalla lettura delle relazioni si trae anzitutto l'impressione che l'andamento complessivo dell'esercizio sia stato considerato, dalla generalità delle imprese, soddisfacente. Consolidamento, conclusione del lavoro di ricostruzione, progresso, sviluppo, soddisfacenti risultati, risultati migliori, sono espressioni che, insieme ad altre simili, sintetizzano, in quasi tutte le relazioni, il giudizio sull'andamento delle aziende: ciò anche se, come si vedrà meglio più avanti, sono frequenti gli accenni alle difficoltà derivanti soprattutto dalla situazione economica, variamente giudicata, dallo sfavorevole sviluppo di taluni rami, dalle imposte ed oneri in genere, dalla accesa concorrenza ecc.

Anche per quanto riguarda la produzione di nuovi affari e l'incasso premi, si ha l'impressione di un andamento complessivamente soddisfacente: talune compagnie, anche fra le maggiori, sottolineano — soprattutto per i rami danni — un livello degli affari che si avvicina, tenuto

conto del coefficiente di svalutazione della moneta, a quello prebellico.

A questo argomento si ricollegano anzitutto, da un lato numerosi accenni all'attività rivolta al potenziamento della organizzazione produttiva e, in genere, al miglioramento dei servizi; dall'altro, accenni, pure frequenti, alla gravosità delle spese di produzione, le quali però spesso hanno subito aumenti in misura inferiore a quelli rilevati per l'incasso premi. Anche le spese d'amministrazione sono generalmente in aumento, per maggiori retribuzioni corrisposte al personale e per erogazioni dipendenti dalle varie provvidenze d'ordine sociale: si pone pertanto in rilievo, da più parti, lo sforzo compiuto per contenerle, ma si rileva anche, sovente, che esse sono cresciute in percentuale meno dell'incasso premi. E' posto inoltre in evidenza, in diverse relazioni, l'aumento degli oneri fiscali.

All'incremento del volume degli affari si riconnette anche quello delle riserve matematiche e tecniche, la cui misura — pur variando molto da impresa ad impresa — è quasi sempre per lo meno sensibile.

Circa i risultati tecnici (rapporto sinistri-premi), sembra opportuno rimandare il lettore alle considerazioni svolte più avanti, brevemente, per ogni singolo ramo, seguendo il sistema solitamente adottato anche nelle relazioni.

Il reddito degli investimenti è generalmente cresciuto, sia pure in assai diversa misura nelle varie aziende; si sottolinea in più relazioni l'effetto sfavorevole derivante dal regime vincolistico degli affitti.

Parecchie imprese mettono anche in rilievo un aumento degli utili: d'altra parte, è evidente che un giudizio sul risultato della gestione non può trarsi solo da questo elemento, dovendo tenersi conto dell'entità delle somme destinate al rafforzamento dei vari fondi (di ammortamento, oscillazione valori, ecc.) già esistenti e alla istituzione di nuovi, ecc. Basterà qui ricordare che, tanto nel ramo vita quanto nei rami danni, parecchie imprese che finora facevano gravare su più esercizi le spese di acquisizione per gli affari di un dato esercizio, o hanno accelerato l'ammortamento delle spese per gli affari degli esercizi precedenti e dell'ultimo esercizio, aumentando le quote da ammortizzare nell'esercizio trascorso, o hanno addossato integralmente a quest'ultimo le sue spese mantenendo l'ammortamento graduale per quelle degli anni precedenti, o addirittura hanno rinunciato, per le une e per le altre, all'ammortamento graduale: segni questi non dubbi di un favorevole risultato della gestione.

Gioverà infine aggiungere — in ordine all'andamento complessivo delle gestioni aziendali — che spesso sono enunciate, nelle relazioni, favorevoli prospettive per l'avvenire, oltreché propositi di rafforzamento dell'organizzazione e di miglioramento dei servizi; non si sottace peraltro, da qualche parte, la previsione di aggravii di oneri in conseguenza dei provvedimenti legislativi tuttora in discussione.

Concludiamo questi appunti con rapidi cenni sull'andamento dei singoli rami.

La misura dell'incremento, rispetto al 1952, dell'incasso premi — misura che varia notevolmente da impresa a impresa — appare in complesso buona; anche l'andamento della mortalità è dichiarato, in parecchie relazioni, favorevole. Viene segnalato, da talune imprese, un nuovo aumento del capitale medio assicurato.

Spesso si insiste, nelle relazioni, sullo sforzo finanziario, oltrechè sulle cure, che richiede la ricostituzione del portafoglio, così gravemente colpito dalle passate vicende. Peraltro, come è stato detto più ampiamente in precedenza, parecchie imprese hanno rinunciato totalmente allo zilmeraggio sulla nuova produzione, e comunque vi è una generale tendenza ad accelerare — sia pure in diversa misura — l'ammortamento delle spese di acquisto. Ovviamente, questi elementi hanno influito — come in talune relazioni viene fatto rilevare — sulla formazione degli utili.

Per quanto riguarda le spese generali, possono valere, anche per il ramo vita in particolare, le considerazioni espone nella parte di questi appunti concernente l'andamento complessivo delle gestioni. Anche delle riserve matematiche basterà qui, dopo quanto già detto, porre in rilievo la sempre più poderosa consistenza.

Si leggono spesso, nelle relazioni, considerazioni di ordine generale relative al lavoro vita, più ampie di quelle dedicate agli altri rami. È messo in evidenza quanto l'opera di ricostruzione del portafoglio sia più lenta e difficile di quella occorrente nei rami danni, e la difficoltà del compito è attribuita, oltrechè alle vicende monetarie del dopoguerra, agli effetti delle recenti provvidenze in materia di pensioni di vecchiaia e invalidità, e anche ad una attenuazione dello spirito di risparmio: deve però notarsi, a proposito di quest'ultimo motivo, che altri invece giudica inadeguato alla promettente accumulazione del risparmio l'incremento verificatosi nel ramo. È infine interessante l'accenno — fatto nel bilancio di una delle maggiori imprese — all'at-

tuzione, come già all'estero, di campagne collettive di informazioni e propaganda.

TRASPORTI

Parecchie compagnie denunciano una riduzione dell'incasso premi: essa viene attribuita alla diminuzione dei traffici e al ribasso dei noli, ma soprattutto all'azione di una accesa concorrenza la quale, provocando la contrazione dei tassi di premio, induce ad attuare una selezione dei rischi. Sembra, comunque, che i risultati dell'esercizio non siano stati, almeno per parecchie imprese, sfavorevoli.

INCENDI

Si ha l'impressione che la produzione abbia avuto un buono sviluppo; è generalmente annunciato un buon andamento tecnico.

RESPONSABILITA' CIVILE

INFORTUNI

RISCHI AUTOMOBILISTICI

Si riscontrano, presso diverse imprese, notevoli incrementi degli incassi, pur non mancando qualche accenno agli ostacoli derivanti alla produzione dalla tendenza degli enti statali ad allargare la loro sfera di azione nel campo dell'assicurazione infortuni. Viene denunciato da più parti un andamento tecnico sfavorevole, soprattutto per il ramo responsabilità civile, mentre per il ramo infortuni — nel quale più si sottolinea la insufficienza dei premi, sotto la pressione della concorrenza, di fronte ai rischi della circolazione — si trovano talune affermazioni meno pessimistiche. La denuncia della pesantezza — e, addirittura, talvolta, del peggioramento dell'andamento tecnico — è particolarmente sensibile nella r. c. autoveicoli; ma indicazioni sfavorevoli provengono anche dal ramo automobili. Logicamente connessi con le difficoltà lamentate sono i frequenti

accenni all'attività di selezione dei rischi e di adeguamento dei contratti.

GRANDINE

Varia molto da impresa a impresa la misura dell'incremento degli incassi, che talora è rilevante. È continuato però anche nel 1953 lo sfavorevole andamento tecnico, ormai già persistente da alcuni anni, dovuto alle avverse condizioni meteorologiche: di fronte al preoccupante andamento, fonte di perdite, la quasi totalità delle compagnie ha ritenuto di dover adottare per la campagna 1954 alcuni accorgimenti tecnici comuni, quale il ripristino della franchigia obbligatoria.

FURTI

Si è avuto anche in questo ramo un incremento del volume degli affari, modico per talune imprese, per altre rilevante; viene generalmente annunciato un buono, e talvolta anche ottimo, andamento tecnico.

Su altri rami di minore importanza si hanno poche notizie specifiche. Per il ramo credito e cauzioni, come generalmente per quelle minori categorie di rischi (cristalli ecc.) che vengono comprese sotto la qualifica di « rischi diversi », risultano incrementi della produzione con risultati soddisfacenti; notizie di incremento si hanno anche per il ramo aeronautica.

Con queste brevi note sullo sviluppo dei singoli rami, terminerebbero gli appunti sulle relazioni che abbiamo letto. Ma ci sembrerebbe di tacere la sensazione più profonda e più confortante, che da tale lettura si trae, se non ponessimo in rilievo quella impressione di vitalità costruttiva sempre in ascesa, di pacifica forza sempre più poderosa e socialmente benefica, di serena fiducia nell'avvenire, che emana da quei documenti di vita: perchè in essi sono sintetizzati i risultati del lavoro compiuto durante un anno da decine di migliaia di cittadini operosi allo scopo di consolidare e di portare sempre più avanti una delle attività che meglio testimoniano della civiltà di un popolo.

LE IMPRESE DEL GRUPPO I. N. A. NEL 1953

L'esercizio 1953 ha segnato per le Imprese del Gruppo assicurativo I.N.A. un ulteriore incremento nella attività industriale, dovuto anch'esso, come già visto per quello dell'I.N.A., all'impegno messo nel lavoro dalle rispettive Organizzazioni.

In questo fascicolo si dà notizia dei risultati conseguiti da ciascuna Impresa, dall' « Assitalia », alla « Fiumeter », alla « Praevidentia », alla « Fiume ».

Anche per le Collegate dell'I.N.A., tre delle quali sono in lizza sul mercato italiano soltanto da due o tre decenni e l'altra - la « Fiumeter » - da

meno di un decennio, la navigazione non è stata facile.

Una valutazione più circostanziata dell'andamento delle Imprese e del Gruppo I.N.A. può essere fatta sulla scorta delle tabelle e del grafico appresso riportati. Vi sono infatti indicati, in cifre assolute e percentuali e nei corrispondenti numeri indici, i premi lordi (compresi accessori e tasse) incassati dall'I.N.A. e dalle Imprese del Gruppo nel quadriennio 1950-1953.

Oltre alla maggiore velocità di adeguamento e di incremento dei rami

PREMI LORDI (compresi accessori e tasse) GLOBALMENTE INCASSATI DAL GRUPPO I. N. A.

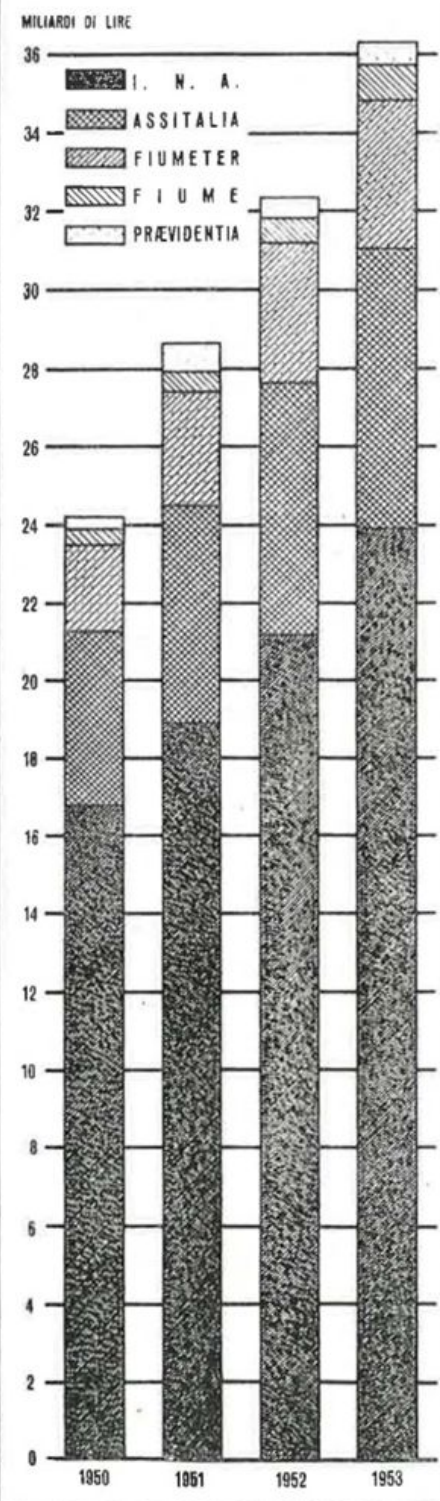
a) CIFRE ASSOLUTE (in milioni di lire)

IMPRESE DEL GRUPPO	1950	1951	1952	1953
Istituto Nazionale delle Assicurazioni	16.478	18.957	21.204	23.982
Le Assicurazioni d'Italia	4.445	5.575	6.481	7.156
Fiumeter	2.244	2.962	3.607	3.815
Fiume	371	488	667	894
Praevidentia	293	733	505	564
TOTALE	23.831	28.715	32.464	36.411

b) CIFRE PERCENTUALI E NUMERI INDICI

IMPRESE DEL GRUPPO	Cifre percentuali				Numeri indici (1950 = 100)			
	1950	1951	1952	1953	1950	1951	1952	1953
Istituto Nazionale delle Assicurazioni	69,1	66,0	65,3	65,9	100	115	129	146
Le Assicurazioni d'Italia	18,7	19,4	20,0	19,7	100	125	146	161
Fiumeter	9,4	10,3	11,1	10,5	100	132	161	170
Fiume	1,6	1,7	2,0	2,4	100	132	180	241
Praevidentia	1,2	2,6	1,6	1,5	100	250	173	193
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100	120	136	153

PREMI LORDI (COMPRESI ACCESSORI E TASSE) GLOBALMENTE INCASSATI DAL GRUPPO I. N. A.



elementari, si rileva l'assoluta regolarità nel movimento ascensionale del Gruppo, che ovviamente si modella

su quello dell'I.N.A., che da solo incide quasi per due terzi sul totale dei premi.

Per altre voci dei conti profitti e perdite, si ha la seguente distribuzione tra I.N.A. e Collegate:

V O C I	I. N. A.	Collegate	TOTALE
	(in milioni di lire)		
Redditi patrimoniali e entrate diverse	4.859	542	5.401
Oneri di portafoglio, al netto delle quote rimborsate dai riassicuratori . . .	5.563	2.110	7.673
Provvigioni, spese di produzione e contributi agenziali, al netto delle quote rimborsate dai riassicuratori . . .	4.584	1.889	6.473
Spese generali di Amministrazione, contributi ed elargizioni, indennità anzianità personale e varie . . .	3.534	1.270	4.804

Per talune voci dello stato patrimoniale al 31 dicembre 1953, la distribuzione tra I. N. A. e collegate è la seguente:

ATTIVITA'
(in milioni di lire)

V O C I	I. N. A.	Collegate	TOTALE
Investimenti patrimoniali	61.357	6.178	67.535
Conti finanziari	722	1.781	2.503
Corrispondenti	7.960	5.181	13.141
Provvigioni da ammortizzare	9.966	531	10.497
Plusvalenza immobili	29.872	—	29.872

PASSIVITA'
(in milioni di lire)

V O C I	I. N. A.	Collegate	TOTALE
Capitale sociale	—	1.645	1.645
Riserve matematiche, riserve premi, riserve sinistri (al lordo delle provvigioni da ammortizzare e al netto delle riassicurazioni passive)	82.302	7.035	89.337
Riserve patrimoniali, fondo indennità al personale, fondo scopi pubblica utilità I.N.A.	3.204	397	3.601
Corrispondenti	6.176	5.058	11.234

La ripresa sempre più vigorosa dell'I.N.A. unita al continuo sviluppo delle sue Collegate, consentiranno al Gruppo, che nel suo complesso opera quasi esclusivamente in territorio italiano, di conseguire quella po-

sizione sul mercato stesso alla quale può giustamente aspirare, per le funzioni che gli derivano dalla sua qualifica di organismo ad esclusivo servizio della collettività.

L' I. N. A. HA DOPPIATO IL CAPO DELLE TEMPESTE

Il Sen. Avv. Giuseppe Bevione, noto ai lettori di «Cronache dell'I.N.A.» soprattutto per essere stato Presidente dell'Istituto dal 1929 al 1943, nel periodo della brillante affermazione dell'Ente sul mercato assicurativo europeo, ha preparato sotto questo suggestivo titolo un articolo - poi pubblicato dal «Tempo» di Roma - per commentare i risultati dell'esercizio 1953, resi noti nel fascicolo n. 14 di questo bollettino.

—Definita «importante e bella notizia» il raggiunto pareggio del conto d'esercizio, l'ex-Presidente dell'I.N.A. si addentra nell'esame delle singole voci del conto profitti e perdite, dalle quali «balzano agli occhi i fattori che hanno determinato il risultato finale positivo». In particolare, il Sen. Bevione rileva che «sull'anno precedente i premi del portafoglio diretto sono aumentati del 14,3% e quelli delle cessioni legali del 12,2%, e che nelle spese è stata realizzata una sensibile economia. Le riserve matematiche, con l'incremento registrato, segnano la «testimonianza massima del gagliardo sviluppo dell'ente».

Il Sen. Bevione così conclude questa prima parte del suo articolo:

«Questo in largo riassunto il conto di esercizio dell'I.N.A. dal quale prendono vivo rilievo le cause del risanamento della gestione: esse sostanzialmente si riducono all'osservanza di quell'unica norma del ben amministrare, che consiste nell'espandere le entrate e nel comprimere le spese, norma facile a formularsi, difficile a tradursi in atto senza una chiara visione delle condizioni dell'equilibrio aziendale e senza una volontà inflessibile.

Dati integrativi di grande interesse si ricavano dallo stato patrimoniale dell'I.N.A., dalle relazioni del Consiglio e dei Sindaci e da una eccellente relazione sull'attività dell'Istituto nel biennio '52-'53 presentata al Consiglio di amministrazione dal presidente prof. Roberto Bracco, ricca di cifre, tabelle e grafici, ma soprattutto pregevole per l'onesta e limpida esposizione dell'ardua opera compiuta, delle difficoltà superate, degli ostacoli che rimangono, dei sani propositi che ispireranno l'azione futura».

Dopo aver svolto alcune considerazioni sulla nuova produzione, sulla consistenza del portafoglio e sullo sviluppo delle attività patrimoniali, il Sen. Bevione rileva «nel complesso, un quadro di efficienza, di ordine, di probità che veramente riconforta, anche se ancora non si può affermare che tutti i problemi siano stati risolti» e si sofferma in particolare sui problemi dello «zillmeraggio» e della rivalutazione immobiliare. Detto che «è da lodare l'Amministrazione dell'I.N.A.» per aver destinato alle riserve matematiche 791 milioni in più del dovuto secondo le norme ministeriali, l'illustre articolista osserva che ciò «significa che il conto dell'esercizio, che chiude in pareggio visibile, di fatto, per quello e per altri motivi, presenta una non indifferente eccedenza attiva, senza considerare la cospicua cifra destinata ad ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni».

Il Sen. Bevione conclude il suo articolo, altrettanto autorevole quanto sereno ed obiettivo, riconoscendo che «di questi grandi e decisivi risultati hanno ragione di compiacersi tutti i collaboratori del centro e della periferia, che hanno ripreso in pieno lo slancio e l'entusiasmo antico, gli amministratori e i dirigenti».



L'I.N.A. È PRESENTE CON UNO STAND ALLA FIERA INTERNAZIONALE DELLA PESCA

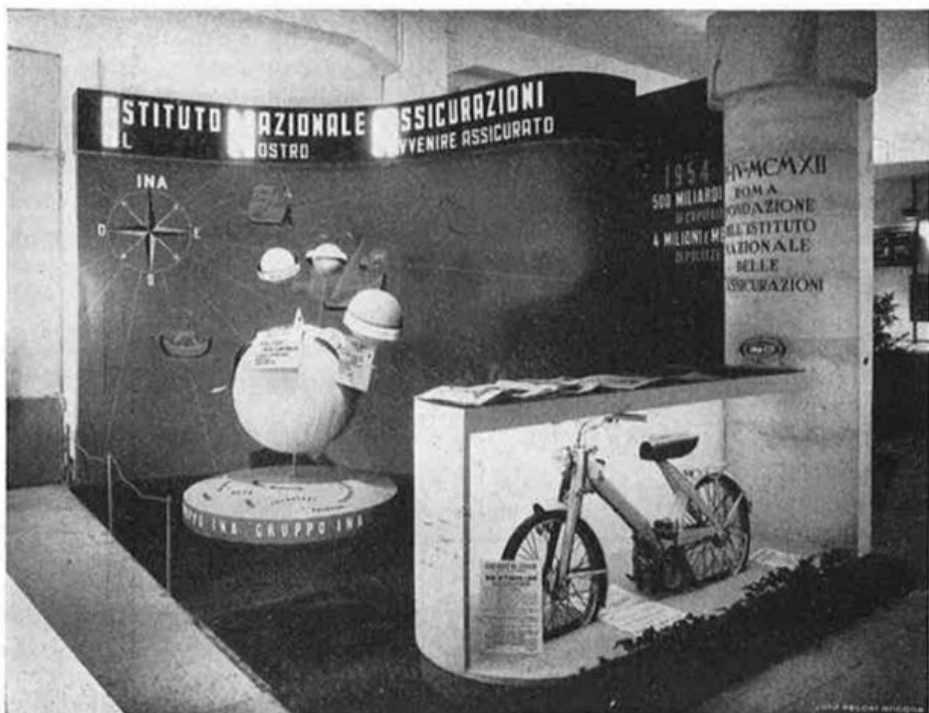
La visita dei Ministri Tupini, Mattarella e Tambroni

Per iniziativa dell'Agenzia Generale di Ancona, l'I.N.A. ha partecipato quest'anno alla XIV Fiera Internazionale della Pesca in Ancona.

La cerimonia inaugurale si è svolta alla presenza del Ministro dei Trasporti On. Mattarella, che ha visitato i vari padiglioni, accompagnato dal Presidente della Fiera On. Sparapane, dal Sindaco e dalle altre Autorità cittadine.

Il rappresentante del Governo è stato ricevuto dall'Ispettore Superiore Comm. Gigli e dall'Agente Generale di Ancona Rag. Montozzi che gli hanno illustrato le caratteristiche tecnico-artistiche dell'allestimento.

Al termine della visita, l'On. Mattarella ha benevolmente aderito, insieme all'On. Sparapane, all'offerta fatta dal Rag. Montozzi di sottoscrivere le prime schede di adesione al concorso a premi riservato a determinate categorie di visitatori, bandito dall'Agenzia di Ancona, ed ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento per la sobria eleganza ed originalità dell'allestimento.



Una foto dello Stand.

Lo stand, ideato e realizzato dall'Isp. Capo Prof. Russo, coadiuvato nell'esecuzione dal Prof. Polenti, noto artista anconetano, è una compo-

sizione artistica basata su tre elementi: fondazione dell'I.N.A., sua attuale potenza produttiva e sue finalità. Questi elementi sono stati con-



Il Ministro Mattarella firma la scheda Concorso.



Il Ministro Mattarella visita lo stand dell'I.N.A. dopo aver inaugurato la Mostra.



Il Ministro Tupini mentre firma la scheda di partecipazione al Concorso.

cretizzati con una colonna romana, due grandi pannelli ed un gruppo plastico. La colonna fissa la data della fondazione dell'Ente - pietra miliare nella storia della vita assicurativa italiana - quale organo creato dallo Stato con funzioni regolatrici del mercato assicurativo.

Il primo pannello, contiguo alla colonna, quale proiezione ideale nello spazio-tempo, fissa la potenza produttiva dell'I.N.A., con i suoi 500 miliardi di capitali assicurati su 4 milioni di teste.

Molto ammirato, per la sua allegoria, il terzo pannello che, costruito su base sinusoidale, riproduce una grande mappa marina, d'ispirazione rinascimentale, figurata di caravelle, pescatori e pesci, dove una grande rosa dei venti - sul cui punto Nord è stata applicata la nostra sigla - sta ad indicare che l'I.N.A. rappresenta la guida sicura per gli assicurati.

Un grande plastico a tutto tondo simboleggia il Gruppo I.N.A. con un « sistema planetario » dove l'astro — intorno al cui asse ruota meccanicamente tutto il « sistema » — rappresenta l'I.N.A. ed i pianeti le Assicurazioni d'Italia, la Praevidentia e la Fiumeter.

Riproduzioni di polizze di vario tipo e slogan significativi sulla previdenza e sulle prestazioni dell'INA completano l'allestimento, abbellito anche da opportuni contrasti di luce.

Si è notato un bell'afflusso di pubblico presso lo Stand ed esso è stato visitato dal Ministro Tupini, che lo ha esaminato con vivo interesse, prendendo anche parte all'apposito Concorso.

L'Agente generale e la sua gentile Signora hanno, inoltre, ricevuto il complesso degli artisti della R.A.I. Partecipanti al Festival Adriatico



Il Ministro Tupini in visita al nostro Stand, si intrattiene con l'Agente Generale di Ancona.



Il Ministro Tambroni sottoscrive la scheda del Concorso I.N.A.

della Canzone, i quali hanno voluto visitare lo Stand dell'I.N.A.

Il 25 luglio, giorno di chiusura della Fiera, lo Stand è stato visitato dal

Ministro Tambroni, che si è intrattenuo in cordiale colloquio con il nostro Agente Generale ed ha anche partecipato allo speciale Concorso.



Il Maestro Segurini, Achille Togliani e la Signorina Sileni della R.A.I. in visita al nostro Stand.



ALTRI INTERVENTI IN SICILIA

CATANIA

Lotto II



La nuova costruzione che l'I.N.A. inizierà prossimamente sulla area di sua proprietà compresa tra il vasto anello della Via Pacini e la nuova strada prolungantesi nella scalea monumentale che il Comune sta costruendo, completerà una delle più interessanti sistemazioni urbanistiche della città.

L'edificio, destinato a negozi e ad autorimessa, avrà una copertura a terrazza-giardino per uso pubblico con piante e fiori in vasi e cassette e, sempre nello stesso piano della terrazza, un padiglione ad uso bar.

La costruzione, che fronteggerà col suo prospetto principale l'altro edificio dell'I.N.A. già in avanzata realizzazione, per ragioni di equilibrio e di armonia avrà in comune con esso lo spirito architettonico, la qualità dei materiali e dei colori.

Le sue caratteristiche saranno le seguenti: area totale: mq. 1841; area coperta: mq. 1819,50; area autorimessa: mq. 1421,70; area sotterranea autorimessa: mq. 853; area del padiglione ad uso bar: mq. 174; cantina per il padiglione: mq. 77,40; n. 8 negozi per complessivi mq. 310; n. 8 cantine per negozi per complessivi mq. 292,50. Il tutto per un volume totale di mc. 13.195,20.

La particolare configurazione del terreno fa sì che parte dell'edificio risulti interrata.

Una adeguata intercapedine aiuterà il ricambio dell'aria nella parte interrata e ne completerà l'illuminazione naturale.

Per l'aerazione dei locali di servizio dei negozi è stata prevista un'ampia asola grigliata a soffitto che, sul piano della terrazza-giardino - dove si apre - verrà opportunamente mimetizzata con vasi di fiori e schermi di piante alte.

Tutta la costruzione sarà con strutture in cemento armato con solaio e travi in cemento armato e strati sovrapposti di materiale coibente ed isolante, con adeguata pavimentazione.

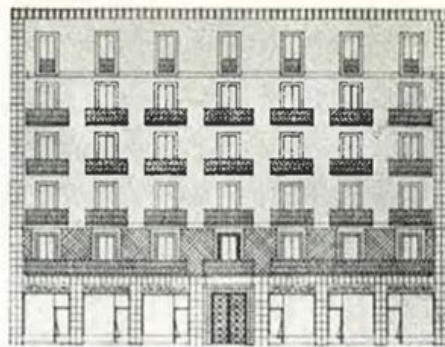
Il progetto è stato redatto d'ufficio dalla Direzione Tecnica Immobiliare dell'I.N.A. mentre la Sovrintendenza verrà affidata all'Ing. Luigi Positano di Catania.

TRAPANI

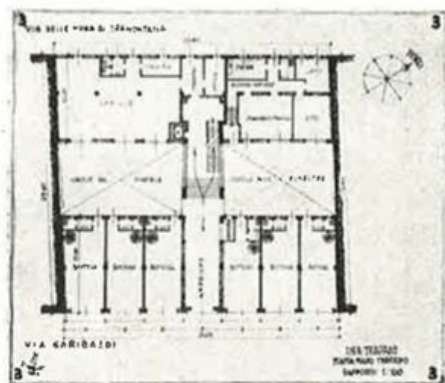
Nella Via Garibaldi, l'importante arteria commerciale che unisce il vecchio nucleo urbano alla vasta zona d'espansione della città, l'I.N.A. costruirà un edificio destinato a sede della sua Agenzia Generale, a negozi appartamenti ed uffici.

L'edificio che sorgerà sull'area dell'ex Palazzo Naselli, con il gioco dei suoi motivi architettonici ed il ritmo costante dei suoi balconi si inquadrerà felicemente nell'ambiente rispettando — sia pure senza indulgere in ripetizioni stilistiche — una tradizione e una caratteristica locale tanto ricca di antichi e tipici giochi architettonici.

La nuova costruzione che coprirà un'area di mq. 693 con un volume fuori terra di circa 16.000 mc. avrà sei botteghe con i relativi scantinati, un piano, il primo, destinato a sede dell'Agenzia Generale dell'I.N.A., otto appartamenti per abitazioni con



Prospetto principale del progetto dell'edificio di Trapani.



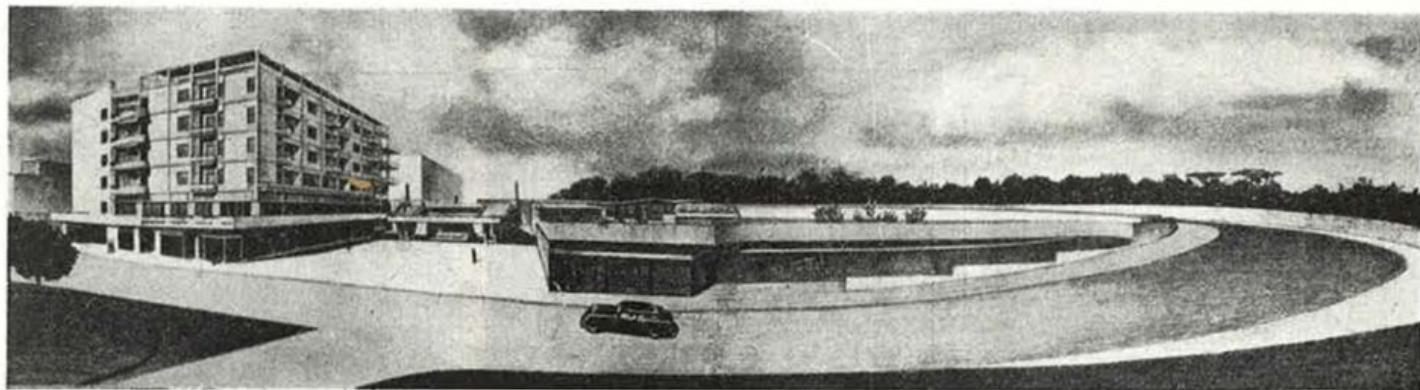
La pianta del piano terra.

doppi servizi ed 11 appartamenti per uffici oltre l'appartamento per il portiere.

Sul piano di copertura, che secondo una consuetudine locale sarà a tetto piano, verranno sistemati i lavatoi coperti e gli stenditoi coperti e scoperti.

Nello scantinato, oltre ai sottobottega, vi saranno le cantinole, destinate ai singoli appartamenti, il vano destinato al macchinario dell'ascensore, i locali per il carbonile e la centrale termica.

Con questo edificio l'I.N.A., attraverso l'opera della sua Direzione Tecnica Immobiliare, mentre continua ad attuare il suo programma di interventi edilizi nei maggiori centri della Sicilia, verrà ad arricchire il suo patrimonio immobiliare di una nuova interessante unità.



Come si presenterà il complesso I.N.A. a Catania.

Le risultanze del conto economico e i dati della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1953 sono soddisfacenti

«Cronache dell'I.N.A.» non ha mancato di ricordare, in uno dei suoi primi numeri, che l'esercizio 1953 è stato per «Le Assicurazioni d'Italia» il trentesimo della sua attività sociale; ed in quella occasione ne rievocò brevemente la storia, tratteggiando le tappe del lavoro attraverso le quali si era pervenuti ai risultati del trentesimo esercizio che, già nel corso dell'anno, si presagivano particolarmente favorevoli.

Infatti dai 15.350.000 di premi del primo bilancio della Società si è passati ai 40.019.000 del decimo esercizio, ai 133.349.000 del ventesimo esercizio ed ai 6.606.805.000 del decorso esercizio.

Con l'approvazione del bilancio 1953 da parte dell'Assemblea siamo in grado di indicare i dati e le risultanze del conto esercizio e della situazione patrimoniale.

I premi e gli accessori, escluse le tasse, incassati nel 1953 sono ammontati a L. 6.606.805.029, con un incremento rispetto al precedente esercizio di L. 601.856.990, pari al 10%.

Il monte premi che era di circa 12 miliardi al 31 dicembre 1952 è asceso ad oltre 14 miliardi al 31 dicembre 1953.

Sono state pagate complessivamente per tasse governative L. 549.826.991, contro L. 476.372.066 del precedente esercizio.

L'andamento tecnico e produttivo dei vari rami è risultato come appreso e segna il costante progresso che la Direzione Generale ha realizzato nei servizi degli uffici centrali e nell'organizzazione produttiva.

Nel ramo incendio gli incassi sono stati di L. 1.018.126.955 con un incremento rispetto al 1952 di lire 137.462.087 pari al 16% e l'andamento tecnico generale è stato favorevole.

Gli incassi del ramo furti e rischi diversi sono ammontati a Lire 386.985.795, con un incremento dell'11% rispetto al 1952 e l'andamento industriale è stato ottimo.

Nel ramo infortuni si è avuto un incasso di L. 1.180.058.813. L'andamento è stato favorevole come quello riscontrato nei precedenti esercizi. Le iniziative per potenziare la produzione, opportunamente selezionata, hanno avuto buon esito e l'incremento del 21% conseguito è stato pressochè pari a quello del precedente anno.

Gli sfavorevoli risultati che caratterizzano il ramo responsabilità civile nel mercato nazionale ed estero hanno indotto a persistere nell'accurata selezione dei rischi ed al progressivo adeguamento del portafoglio; gli incassi sono risultati di L. 2.634.902.651 con un incremento del 14% rispetto al precedente anno, contro il 27% del 1952 ed il 43% del 1951.

I provvedimenti per le assunzioni nel ramo grandine hanno consentito di limitare la incidenza dei sinistri ancora considerevole per il perdurare delle avverse condizioni meteorologiche; i premi incassati sono ammontati a lire 332.421.875 con un aumento dell'11% rispetto al 1952.

Le limitazioni nelle acquisizioni del ramo trasporti, per non gravare sui risultati tecnici, la contrazione dei traffici con conseguente ribasso dei noli e la esasperata concorrenza tariffaria hanno dato un incasso di Lire 982.014.850 con una riduzione rispetto al 1952 del 15%; sono stati mantenuti i risultati generali soddisfacenti sia nel settore «corpi» che in quello «merci» precedentemente riscontrati.

Le provvigioni e commissioni ad agenti e corrispondenti dell'anno in L. 1.914.860.232 sono state interamente ammortizzate, ed è stato inoltre

corrisposto all'I.N.A. uno speciale contributo di L. 110.000.000 per spese comuni.

Le spese generali sono passate da L. 684.096.464 a L. 726.063.783 e sono risultate, in rapporto ai premi prodotti, dell'11,06%.

Gli investimenti patrimoniali e le disponibilità finanziarie sono passati da L. 2.551.113.312 a L. 3.025.799.822 ed i redditi patrimoniali si sono elevati da L. 117.464.293 a L. 143.435.379.

L'utile industriale è stato di lire 785.869.921 contro le lire 660.328.518 dell'anno precedente. L'utile netto è ammontato a L. 40.590.259.

E' motivo di soddisfazione constatare i brillanti risultati raggiunti dalla Società in trenta anni di vita e la posizione di primo piano che la Compagnia occupa tra le consorelle centenarie nei rami danni.

Il lusinghiero successo realizzato dalla Direzione Generale, con la collaborazione degli agenti generali e dell'organizzazione produttiva, costituisce l'ambito premio all'attività dedicata al potenziamento della Società.

DISPOSIZIONI E CIRCOLARI

RAMO TRASPORTI - Normativa n. 198/71 dell'1-6-1954 «Accordo assicurazione trasporti 1950 - Quotazioni aggiuntive alla tariffa».
RAMO CAUZIONI - Normativa n. 16/54 del 26-6-1954 «Imposte di assicurazione per i contratti a garanzia della solvibilità dei debitori e delle cauzioni».
RAMO TRASPORTI - Normativa n. 295 del 3-7-1954 «Tariffa rischi guerra e scioperi».
RAMO R. C. v. T. - Normativa n. 124 del 18-7-1954 «Tariffa R. C. autoveicoli edizione giugno 1954».

Il lavoro in estate

GARA DI PRODUZIONE

I mesi estivi possono indurre qualche collaboratore a rallentare la propria attività: la temperatura, gli aumentati motivi di distrazione ne sono spesso responsabili.

Ma se un periodo di riposo è necessario, ugualmente necessario è, nel rimanente periodo, tenere gli occhi bene aperti perchè l'estate, grazie alla maggiore facilità di spostamento ed al rifluire della vita in tutti i campi, offre grandi possibilità di lavoro.

Quale cordiale richiamo a tale necessità alcune agenzie generali hanno deciso di bandire delle gare di produzione tra i propri collaboratori.

Tra esse, desideriamo segnalare quelle indette, per la produzione «ragguagliata» dei rami elementari, da due agenzie «montanare»: Aquila e Trento.

La prima ha fissato il periodo di gara dal 1° luglio al 30 settembre ed ha chiamato a parteciparvi i Sigg. Bartolami, Coppola, Caradonna, De Capite, Pantaleo e De Amicis; la seconda ha esteso il periodo di gara dal 1° luglio al 31 ottobre ed ha chiamato a parteciparvi i Sigg. Ghetti, Fattori, Faresin, Masaro, Bernardi, Busetti, Zanella, Gilmozzi, Finore, Casagrande, Ferri, Dellai, Gentilini, Floriani, Maestri, Scaglia, Kinspergher, Chiocchetti, Sabbioni, Calliari, Eberle, Manincor, Coser, Oss-Cattani.

Il meccanismo delle gare, con appositi accorgimenti, pone in competizione ciascun collaboratore «con se stesso», e, pertanto, tutti i partecipanti potranno risultare vincitori.

Segnaliamo tali iniziative perchè trovino molti imitatori.



DIZIONARIETTO

CADUTA DI AEREL. — Garanzia accessoria a quella incendio con la quale la Società, fermo il disposto delle condizioni generali di assicurazione per quanto riguarda l'esclusione di qualsiasi danno di guerra, risponde dei danni che la caduta di aerei o di cose trasportate da aerei può cagionare alle partite garantite, anche quando non vi sia sviluppo di incendio (clausola n. 38 pag. 268 della Tariffa incendio ed. agosto 1953).

Il tasso di premio varia a seconda che le partite garantite siano ubicate ad oltre 3000 metri dal perimetro di aeroporti o a meno di detta distanza. V. pag. 239 della Tariffa.

PERDITA DELLE PIGIONI. — Garanzia accessoria a quella incendio con la quale, se il fabbricato garantito è colpito da sinistro, la Società risponde all'assicurato anche di quella parte di pigione che egli non potrebbe percepire per i locali regolarmente affittati e rimasti danneggiati. Ciò per il tempo necessario al loro ripristino, non oltre il limite di un anno.

Per locali regolarmente affittati si intendono anche quelli occupati dall'assicurato - proprietario, che vengono compresi nella garanzia per l'importo della pigione presumibile ad essa relativa.

Se al momento del sinistro la somma assicurata risultasse inferiore all'ammontare complessivo delle pigioni annuali relative a tutti i locali affittati, l'indennizzo viene proporzionalmente ridotto, ai sensi delle condizioni generali di assicurazione (clausola n. 42 pag. 269 della Tariffa).

Il tasso di premio è pari ad una volta e mezza il tasso incendio di tariffa del fabbricato (e delle garanzie accessorie « azione del fulmine », « esplosione e/o scoppio di gas », « esplosione di vapori sviluppati da sostanze infiammabili », scoppio degli apparecchi a vapore e degli impianti a termosifone », « caduta di aerei e di cose trasportate da aerei », « urto di veicoli stradali non appartenenti all'assicurato »), con un minimo. V. pag. 240 della Tariffa.

SCOPPIO DEGLI APPARECCHI A VAPORE E DEGLI IMPIANTI A TERMOSIFONE. — Garanzia accessoria a quella incendio con la quale la Società risponde dei danni che lo scoppio degli apparecchi a vapore o degli impianti a termosifone può

cagionare alle cose assicurate con le partite specificate, anche quando non vi sia sviluppo d'incendio.

La Società non risponde dei danni dovuti a perdita di acqua dei ra-

diatori e delle condutture né dei deterioramenti o fenditure che non siano conseguenze di vero scoppio (clausola n. 37 pag. 267).

V. pag. 239 della Tariffa.

IL "PRODUTTORE," MERAVIGLIOSO

Veramente il libro di F. Bettger « How I Raised Myself from Failure to Success in Selling » è uscito, nella scorrevole traduzione italiana di A. Montalto e con i tipi di Longanesi, sotto il titolo più generico di « Il Venditore meraviglioso », ma, essendo l'autore un produttore che parla principalmente del suo lavoro di raccolta di contratti di assicurazione sulla vita, ci è sembrato più pertinente, per richiamare l'attenzione dei nostri lettori, il titolo che abbiamo premesso a questa recensione del libro stesso, che non esitiamo a definire anch'esso « meraviglioso » perché pur trattando un argomento tutt'altro che fantasioso si legge come un romanzo.

Bettger, infatti, racconta episodi della sua vita professionale e giunge, nello stesso tempo, a delineare, da maestro, la figura del produttore ideale.

Quel che dice di sé, con la semplicità e l'immediatezza di chi per abitudine acquisita va direttamente al nocciolo della questione, riempie di stupore e nello stesso tempo **persuade e fa pensare.**

Bettger ha cominciato a fare l'assicuratore relativamente tardi, a ventinove anni, dopo una serie di insuccessi. Ebbene, nel giro dei venticinque anni successivi, Bettger — è il celebre Dale Carnegie che lo dice nella prefazione al libro — riuscì a concludere quarantamila affari, con una media di cinque al giorno!

Come ha fatto?

Qualunque riassunto, per quanto breve, riuscirà sempre più pesante della lettura dell'intero racconto fatto dall'Autore, racconto che vi avvicina e vi costringe a passare da un capitolo all'altro, come quei libri famosi leggendo i quali si arde dal desiderio di sapere come andrà a finire.

Non possiamo, però, non rilevare, mentre rinviamo alla lettura diretta del libro, che il successo di F. Bettger come produttore è innanzi tutto ed essenzialmente legato ad una eccezionale **forza di volontà.** Bettger si è imposto norme di vita e metodi di lavoro ai quali afferma di essersi mantenuto fedele. Secondo noi, il se-

gredo della sua riuscita è lì; senza questa base, tutto il resto non sarebbe valso a fare di lui il produttore « meraviglioso », ma tutt'al più un abile produttore.

Ne volete una prova dalle sue stesse parole, riferite alla condotta seguita da un altro produttore? Bettger afferma che, per riuscire, bisogna lavorare con entusiasmo. « Credo fermamente che l'entusiasmo contribuisca in maniera decisiva alla fortuna di chi si è dedicato all'arte del vendere. La competenza non basta... Ma l'entusiasmo è acquisibile o innato? **Acquisibile, senza ombra di dubbio!** Il fortunato produttore cui accennavo poco fa **si trasformò in una vera dinamo umana grazie alla sua STRAORDINARIA FORZA DI VOLONTÀ.** ». Come è possibile, infatti senza volontà forte, spingere la propria metodicità fino a tenere sempre aggiornato l'elenco di tutti i clienti visitati o da visitare ed a registrare tutte le conversazioni telefoniche avute? Seguire diligentemente corsi di eloquenza e, per allenamento, insegnare magari il catechismo per tre anni ad otto bambini? Lavorare sempre secondo un piano d'azione ben predisposto? Iscrivere al « Club delle sei », per alzarsi **tutte le mattine** alle sei? Fissare **un giorno** alla settimana - il sabato - « per l'organizzazione » e dedicare **tutti gli altri** alle visite? Adottare nelle conversazioni con i clienti il « metodo socratico » e non distaccarsene **mai?** Studiare a fondo il proprio mestiere, tenendosi **sempre** aggiornato, partecipando ogni anno ai convegni dei produttori della Compagnia, cercando di aumentare **costantemente** la propria competenza? Preparare sempre la visita al cliente con un questionario studiato a lungo, parola per parola, e curare la raccolta dei questionari riempiti come le cartelle cliniche di un medico? Allenarsi, allenarsi, allenarsi continuamente per aiutarsi a fare bene il proprio mestiere? Non aspettare **né sei settimane, né sei giorni** per fissare un appunta-

mento col possibile cliente che vi hanno segnalato, ma farlo **nei sei minuti** successivi alla segnalazione? Fissare sette regole per lo svolgimento di una visita e rileggerle **ogni giorno?** Fare **tutti i giorni** l'esame di coscienza sugli insuccessi, per scoprire gli errori? Praticare le tredici virtù ritenute indispensabili da Beniamino Franklin - o quelle adottate da F. Bettger - dedicando a ciascuna di esse **una settimana** di attento studio e ripetendo il ciclo **quattro volte all'anno?**

Non vorremmo che, leggendo questa serie di domande, qualcuno uscisse con qualche esclamativo in gergo... partenopeo o, a sua volta, domandasse: « Ma a me chi me lo fa fare? » Se il valore del metodo va giudicato dai risultati che ha fatto conseguire, la risposta è ovvia: la vostra forza di volontà, se ce l'avete. Però fate attenzione: il metodo Bettger è indubbiamente semplice, ma non è facile, « **poiché i metodi facili e fruttuosi non esistono.** »

Ed ora leggete pure il libro di Bettger, che, oltre a quelli indicati contiene tanti altri saggi consigli. Mettetevi poi una mano sulla coscienza e chiedetevi « Se Bettger è riuscito, regolandosi così, perché non provare a fare lo stesso anche io? » Ma, ricordatevi, « provare » non basta; occorre perseverare. « Perseverance arrivi »... ce lo dice anche la saggezza latina. E allora non c'è pericolo di sbagliarsi.

(Tra parentesi, aggiungiamo che F. Bettger era sprovvisto di titoli di studio: aveva la sola licenza elementare, il che gli consentiva - sono sue parole - « di accogliere ogni lezione con molta umiltà ». In particolare mise in pratica il consiglio di un altro che « aveva frequentato la scuola per soli due anni e che malgrado ciò era divenuto uno dei « grandi della storia », e cioè di Beniamino Franklin. Il consiglio suona così: « **Fare una cosa alla volta, e farla bene.** »).



LA FIUMETER NEL 1953

Il 5 luglio 1954 l'Assemblea Generale degli Azionisti della Società, preso in esame il bilancio 1953, lo ha approvato.

Le risultanze industriali, per quanto meno favorevoli dell'esercizio precedente, per una più accentuata incidenza di danni, possono tuttavia ritenersi soddisfacenti, perchè il costante incremento produttivo, attraverso le accresciute difficoltà del mercato e malgrado le misure restrittive adottate per raggiungere un migliore equilibrio del portafoglio, conferma la solida struttura organizzativa della Società.

Il totale dei premi incassati per il solo lavoro diretto ha raggiunto la cifra di L. 3.194.650.792, con un incremento rispetto al precedente esercizio di L. 313.741.669 ripartito tra i vari rami come segue:

	1952	1953	Differenza	incrom.
Incendio	371.024.938	420.324.710	49.299.772	13.2%
Furti	46.438.173	53.088.513	6.650.340	14.3%
Credito	113.244.500	126.872.048	13.627.548	12 %
Infortunati	433.086.620	509.459.453	76.372.833	17.6%
R. C. T.	103.976.149	108.037.889	4.061.740	3.9%
R. C. A.	415.645.877	470.689.056	55.043.179	13.2%
T. R.	274.382.629	307.515.642	33.133.013	12.1%
Aeronautica	31.196.871	55.909.582	24.712.711	79.7%
Grandine	184.387.592	216.122.078	31.734.486	17.2%
Trasporti	907.525.774	926.631.821	19.106.047	2 %
	2.880.909.123	3.194.650.792	313.741.669	10.8%

L'incremento in cifra assoluta è inferiore a quello conseguito nel 1952 rispetto al 1951, ma ciò è in diretto rapporto con l'indirizzo di lavoro che abbiamo inteso adottare per riportare ad un sano equilibrio la composizione del portafoglio cercando di favorire il massimo sviluppo degli affari preferiti poliennali e contenere per contro, nei limiti del possibile, gli affari meno graditi e temporanei e di ben più facile acquisizione. Le percentuali di incremento indicate per ogni singolo ramo ci danno la conferma, e lo rileviamo con soddisfazione, che le nostre direttive hanno trovato la piena comprensione da parte di tutti i nostri collaboratori che si sono adoperati per la loro pratica attuazione.

L'esame particolare dell'incremento nei rami di portafoglio consente di constatare la ottima resistenza e consistenza del portafoglio precostituito.

I risultati tecnici, come già accen-

nato, nel loro complesso si sono presentati meno favorevoli del precedente esercizio.

Per il Ramo Incendi, l'andamento è stato pienamente soddisfacente, riscontrandosi un sensibile miglioramento nel rapporto sinistri a premi.

L'andamento del Ramo Furti, sempre ottimo, anche se nell'esercizio si è dovuto constatare un notevole aumento nella percentuale di danni rispetto all'eccezionalmente favorevole andamento del 1952.

Anche il Ramo Infortuni, malgrado un danno di eccezionale gravità che ha colpito una polizza Infortuni Film, presenta una percentuale di sinistri inferiore a quella già soddisfacente del precedente esercizio.

Il Ramo Responsabilità Civile invece continua ad essere motivo di preoccupazione per il suo persistente

andamento deficitario. Il rapporto sinistri a premi tende ormai al 100%.

I provvedimenti presi, come la riduzione dei compensi provvigionali, la eliminazione di rischi notoriamente pesanti, la rigida applicazione delle tariffe, non sono ancora stati sufficienti a consentire il raggiungimento di un equilibrio tecnico, persistendo, anzi aggravandosi col vertiginoso continuo aumento dei mezzi di circolazione, le cause determinanti il numero e la pesantezza dei danni.

L'andamento di questa categoria di rischi ci ha poi costretto ad andare incontro alle giuste pressioni dei nostri Riassicuratori riconoscendo loro una notevole riduzione delle commissioni ed un aumento della nostra priorità, rendendo così ancora più pesante il risultato tecnico relativo alla quota di nostra conservazione.

Per tali ragioni dobbiamo perseverare con la più rigida intransigenza nelle direttive già in vigore ed in pro-

posito facciamo pieno affidamento nella collaborazione di tutti i nostri Agenti Generali.

Anche il Ramo Grandine non ha lasciato margini di utili per quanto le percentuali di danno siano inferiori a quelle di molte altre nostre consorelle. Il ciclo delle annate passive, iniziatosi quattro anni or sono, non è ancora chiuso, tuttavia confidiamo che i provvedimenti adottati con il ritorno alle vecchie forme di garanzia che già dettero per il passato risultati soddisfacenti, possano concorrere a riportare nella normalità il lavoro di questo settore.

Il Ramo Trasporti infine presenta anche esso un più pesante rapporto sinistri-premi. La diminuzione dei tassi dovuta alla sfrenata concorrenza in questo settore, la scarsità di rischi buoni e redditizi sul mercato per la diminuita esportazione, tendono a rendere sempre meno allettante l'attività in questo settore.

Il Lavoro Indiretto ha dato un gettito di premi di L. 618 milioni con un incremento rispetto al 1952 di 98 milioni.

I risultati tecnici invece si sono presentati appesantiti per l'andamento del tutto sfavorevole dei trattati di R.C.A. ed infortuni, sia italiani che mondiali. Sono in corso provvedimenti atti a diminuire il peso di tali rischi.

L'ANDAMENTO NEL 1953 DELLA "PREVIDENTIA", E DELLA "PIUME",

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver rilevato le difficoltà che contrastano il lavoro di raccolta di nuovi contratti di capitalizzazione, esprime la speranza che, ove i provvedimenti legislativi più volte auspicati come necessari ed urgenti in rapporto « alla importanza della funzione economica delle capitalizzazioni ai fini dell'incremento del risparmio previdenziale » dovessero essere emanati nel corso del 1954, possa determinarsi per l'esercizio della capitalizzazione in Italia un nuovo corso non dissimile da quello che si registra in altri Paesi.

La produzione del 1953 è ammontata a 1.605 contratti e 1.453.070.605 lire di capitali.

Alla fine del 1953 il portafoglio in vigore risulta costituito da 106.056 contratti per un complesso di capitali assicurati pari a L. 9.057.737.847, contro 109.382 polizze per L. 8.122.963.775 di capitali risultanti alla data del 31 dicembre 1952.

Il volume del portafoglio in vigore, mentre presenta una diminuzione del



3,04 % nel numero dei contratti, ha conseguito un incremento dell'11,51% del corrispondente importo dei capitali assicurati.

In relazione alla consistenza dei contratti in corso, si registra un accrescimento di L. 511.833.967 nella cifra delle riserve matematiche, che si sono elevate nell'esercizio da L. 3.412.497.367 a L. 3.924.331.334 (detratte le quote di spettanza dei riassicuratori e coassicuratori).

I premi di competenza dell'esercizio (escluse le quote cedute) ammontano a L. 542.924.052 con un maggior gettito, rispetto al precedente esercizio, di L. 56.343.686.

Il reddito degli impieghi patrimoniali supera di L. 25.198.733 la cifra del 1952, poichè è salito a Lire 232.609.925 nel 1953, mentre nel precedente esercizio è stato di Lire 207.411.192.

Gli oneri nel 1953, inerenti ai contratti per riscatti, sinistri, scadenze e rate di rendita (al netto delle quote a carico dei riassicuratori e coassicuratori) ammontano a L. 198.248.163, contro L. 194.159.047 liquidate nel 1952.

Le provvigioni sono state di Lire 10.703.654 contro L. 14.764.546 dello esercizio precedente e pressochè invariate sono state le spese di amministrazione: L. 52.833.928 nel 1953 contro L. 52.802.284 erogate nel 1952.

Le attività patrimoniali ammontano al 31 dicembre a L. 4.088.460.195 di cui L. 3.725.975.775 di titoli di Stato o garantiti dallo Stato e diversi a copertura delle riserve matematiche; il capitale sociale, le riserve ed i fondi patrimoniali a L. 127.945.263.

Il conto profitti e perdite dell'esercizio si chiuse con un saldo attivo. Il Collegio Sindacale osserva nella sua relazione che « l'ecedenza attiva di gestione del 1953, l'oculata opera del Consiglio e le nuove norme legislative da emanare concernenti le capitalizzazioni sono di buon auspicio per i risultati dei prossimi esercizi ».

Nel 1953 il lavoro industriale della Società « FIUME » ha fatto registrare ai premi dell'anno un ammontare lordo di L. 894.633.750, il più alto del dopoguerra. Anche il reddito del patrimonio e gli altri proventi hanno conseguito un incremento, raggiungendo le cifre di L. 86.714.160.

Per contro, le spese generali sono state contenute in una cifra di consistenza molto ridotta, e sono state registrate in L. 18.403.579.

Tuttavia lo sfavorevole andamento industriale non ha consentito di chiudere con un risultato economico soddisfacente.

NELLA DIREZIONE GENERALE

CIRCOLARI

N. 1224 - 2 luglio. Riguarda la previdenza del Clero e dei Religiosi in genere, ai quali viene estesa una forma di assicurazione collettiva, in base alle tariffe allegate alla circolare stessa.

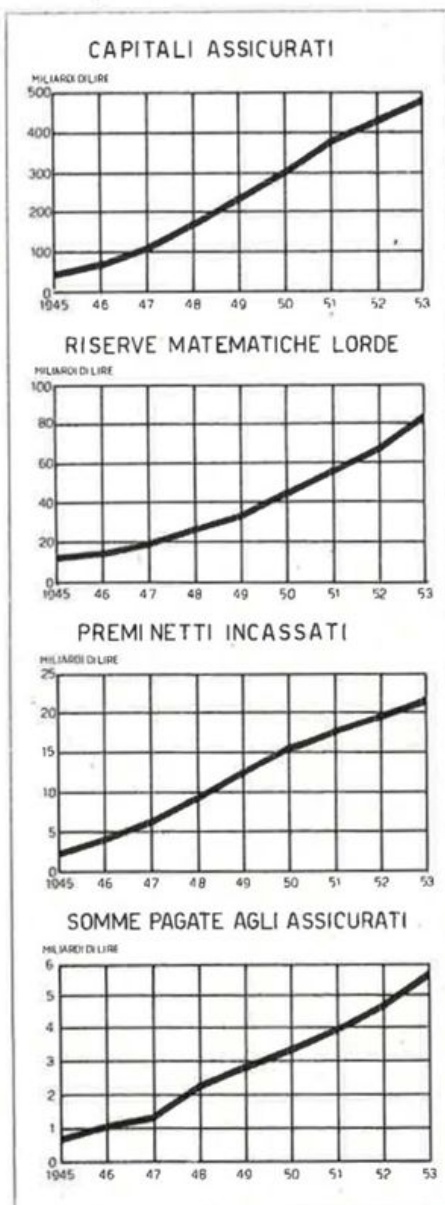
N. 1225 - 22 luglio. Richiamandosi alla circolare n. 1191 del 4 agosto 1953, fornisce ulteriori chiarimenti in merito all'incasso premi delle Polizze Aziendali.

NEGLI ISPETTORATI

Con ordine di servizio N. 1019 del 20 luglio è stato disposto che, a seguito del collocamento in quiescenza del primo Ispettore di zona, Sig. Marino Marini, l'Ing. Filiberto Rocca, titolare dell'Ispettorato della Liguria, assume anche la titolarità dell'Ispettorato Regionale del Piemonte.

IL PORTAFOGLIO I. N. A. DAL 1945 AL 1953

A complemento della pubblicazione dei risultati dell'esercizio 1953 dell'I.N.A., riportiamo i grafici dello sviluppo conseguito dal portafoglio nel dopoguerra (capitali assicurati, riserve matematiche lorde, premi netti incassati, somme pagate agli assicurati).



COLONIE ESTIVE



I bimbi alla colonia di Minturno.

L'Amministrazione dell'I.N.A., anche quest'anno ha voluto generosamente dare il suo contributo per rendere



Gioia dei bimbi al mare

possibile un gradito e benefico periodo di vacanze al mare e ai monti ai bimbi dei propri dipendenti e delle



La cappellina della colonia di San Martino al Cimino.

INCHIESTA SUL MERCATO ITALIANO DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Fino al 31 luglio sono giunti alla Segreteria della Presidenza ben 1.782 questionari riempiti, cifra veramente cospicua in rapporto al numero dei questionari distribuiti. Alla nostra inchiesta sul campo di diffusione delle assicurazioni sulla vita ha già pertanto arriso un primo successo, quello numerico. Guardando alla distribuzione territoriale delle risposte pervenute, si nota che la frequenza percentuale rispetto ai questionari distribuiti varia da Regione a Regione. Hanno superato la percentuale me-

dia infatti, nell'ordine, l'Emilia, la Toscana, la Liguria, la Venezia Tridentina, il Piemonte, le Puglie, le Marche, il Veneto, la Lombardia; sono rimaste al di sotto le altre Regioni, meno la Sicilia che si è allineata sulla percentuale media. Tutte le Regioni risultano comunque adeguatamente rappresentate e un esplicito riconoscimento meritano Ispettori Compartimentali ed Agenti, che si sono adoperati per il buon esito della inchiesta e naturalmente tutti i collaboratori che vi hanno partecipato in numero così grande.

I questionari pervenuti risultano così ripartiti:

Piemonte	215
Liguria	59
Lombardia	230
Venezia Tridentina	69
Veneto	148
Emilia	202
Toscana	124
Marche	60
Umbria	32
Lazio	86
Abruzzi	51
Campania	179
Puglie	91
Calabria	97
Sicilia	92
Sardegna	47

Totale 1.782



Una visione di S. Martino al Cimino

Società Collegate. Gli Organi deliberanti nella seduta del 9 giugno, hanno stanziato la somma di L. 10.000 a bambino, consentendo in tal modo di coprire la parte più cospicua delle spese di soggiorno in colonia.

Sessantasei bimbi hanno già potuto trascorrere il mese di luglio a Marina di Minturno, nella colonia organizzata dal nucleo ACLI dell'I.N.A.; essi hanno goduto i benefici del sole e del mare su quella ridente spiaggia, ottimamente ospitati presso l'Istituto dei Missionari del Sacro Cuore.

Altri bimbi dei dipendenti della Direzione dal 1° agosto stanno trascorrendo a S. Martino al Cimino, tra boschi di castagni, in un edificio appositamente costruito con servizi e impianti modello, un periodo di lieto e salutare soggiorno, organizzato dal CRAL dell'I.N.A. col premuroso interessamento del Capo del Servizio Personale, Avv. Speranza.

Il complesso delle schede viene ora ordinato e classificato per le operazioni di spoglio, che, per il numero dei quesiti e l'estensione dell'indagine, richiederanno qualche tempo. **Comunque, appena in possesso dei necessari elementi di valutazione, si provvederà alla estrazione a sorte degli oggetti messi in palio tra tutti i partecipanti all'inchiesta, nonchè all'assegnazione dei premi in denaro agli autori del miglior « commento ».**

Contiamo di dare le notizie definitive sui partecipanti favoriti dalla sorte e sui premiati nel prossimo fascicolo di « Cronache » e, successivamente, i risultati della « Inchiesta ».

Ci piace intanto segnalare all'attenzione dei lettori l'editoriale che il « Notiziario Assicurativo », supplemento quindicinale della Rivista « L'Assicurazione Italiana », ha dedicato alla nostra iniziativa. Scrive, in-

fatti, il periodico milanese che « degna di segnalazione e meritevole di essere imitata è l'inchiesta promossa dall'I.N.A. fra i componenti della sua organizzazione periferica d'ogni ordine e grado.

E' una sua iniziativa che almeno da noi è completamente nuova e che dovrebbe dare i suoi frutti. Ad essa sono chiamati a rispondere tutti gli addetti al settore produttivo, dagli Agenti Generali agli Ispettori di II e III gruppo, dagli Agenti di città agli Agenti locali, dagli Agenti Principali agli Agenti viaggianti. Una numerosa schiera di persone che sono giornalmente a contatto col pubblico, che ne conoscono le esigenze, che ne valutano le obiezioni, che controllano il « polso » del grande ammalato in mezzo al quale l'assicurazione vita va a cercare nuovi proseliti e nuovi clienti.

L'I.N.A. con questa sua « inchiesta sul mercato delle assicurazioni private » (limitata solo al ramo vita) dimostra di apprezzare appieno, nel suo giusto valore, il formidabile apporto di esperienza e di consigli che può giungere dagli uomini di punta che con le loro risposte possono determinare nuovi indirizzi, aprire vasti orizzonti, segnare nuovi binari in tutto ciò che ha attinenza con la pratica penetrazione fra il pubblico ».

Dopo aver riassunto il contenuto del questionario preparato per l'indagine, l'articolo così prosegue: « Come si vede l'indagine svolta dall'I.N.A. è ampia ed approfondita. A seconda delle risposte che perverranno alla Direzione, questa potrà forse una idea esatta delle esigenze della produzione. Non è cosa di poco conto, questa, e lo scopo che l'I.N.A. si prefigge, mentre valorizza meritatamente il settore produttivo dandogli la sensazione che si chiede la sua opinione su questioni di vitale importanza, fornisce elementi di orientamento di alto valore psicologico e pratico che, saputi opportunamente sfruttare, contribuiranno in modo decisivo al potenziamento ed all'incremento della produzione ».

L'articolo raccomanda che l'esempio offerto dall'I.N.A. sia seguito anche da altri, per la sua utilità ai fini dello sviluppo della produzione, e, sempre allo stesso scopo, auspica l'inserimento degli Agenti nei vari Comitati tecnici dell'A.N.I.A., concludendo col definire l'iniziativa dell'I.N.A. « decisamente interessante e spiccatamente democratica ».

Lettera aperta

Caro Produttore,

Marco Tullio Cicerone fu, come è noto, un principe del foro che soprattutto per questo titolo ha consacrato il suo nome alla storia. Forse è meno noto che, oltre ad essere un campione nell'arte oratoria, fu anche un divulgatore della sua esperienza professionale con libri che oggi fanno sudare le classiche sette camicie ai nostri ragazzi che frequentano il Liceo. Il suo libro più famoso in materia è quello che, sotto il titolo « De Oratore », delinea appunto, con evidente riferimento a se stesso, il modello, il tipo, l'ideale dell'oratore forense, del grande avvocato, del giurisperito, dichiarandone ed elencandone requisiti, doti, qualità.

Nel tuo campo professionale non mancano certamente degli autentici assi, i quali hanno raggiunto con la loro esperienza un'abilità tale da assurgere al livello proprio, un tempo, di quei nostri maestri d'arte che legavano il loro nome ad una scuola destinata a durare nel tempo. Tuttavia non risulta che ci sia stato da noi un produttore il quale, diventato come suol dirsi un'autorità nella sua professione, abbia saputo o voluto esporre e divulgare i metodi sperimentati ed i sistemi seguiti nel suo redditizio lavoro.

Quando perciò si viene a sapere che un produttore, anche se non nostro, dopo aver raccolto in venticinque anni di lavoro la bellezza di quarantamila contratti vita, ha scritto un libro per raccontare come ha fatto e per dire — non con la solenne prosa ciceroniana del « De Oratore », s'intende, ma con la spigliata e persuasiva « verve » già sperimentata per convincere decine e decine di migliaia di persone avvicinate a tu per tu — come deve essere e come deve fare « il » produttore vita, viene senz'altro voglia di rendersene conto con la lettura diretta.

E' appunto quel che hanno fatto, col libro di Bettger, le tue « Cronache », che in altra parte del fascicolo svolgono alcune considerazioni tratte dall'esame al quale hanno sottoposto questa eccezionale esperienza.

A nostra volta, alcune convinzioni che in passato si erano formate in noi, a lettura fatta, si sono rafforzate e consolidate. Eccole, sinteticamente esposte:

- Produttori non si nasce;*
- Produttori non ci si improvvisa;*
- Produttori non ci si diventa per investitura dall'alto;*
- Produttori ci si forma con lo studio e l'esperienza.*

Un'ultima convinzione, che è un po' il corollario delle precedenti, riguarda la professione del produttore; diciamo « professione », e non « mestiere » od altro, perchè essa si pone su un piano molto elevato, molto al di sopra di quello proprio di altri rappresentanti e piazzisti. Altro è vendere un prodotto materiale, per quanto pregevole esso sia, altro è vendere sicurezza, tranquillità, serenità, fiducia nell'avvenire, benessere per i propri cari, il tutto racchiuso in una ben studiata e perfettamente calzante polizza di assicurazione sulla vita. Se a qualunque buon rappresentante occorrono, in una certa dose, preparazione psicologica, conoscenza dell'uomo, tatto e « souplesse », il produttore vita deve possedere in massimo grado tutte queste doti, la cui acquisizione non può essere opera di giorni, ma di anni ed anni. E non parliamo delle cognizioni sulla merce da vendere perchè nel campo delle assicurazioni non se ne sa mai abbastanza, e non parliamo nemmeno dell'alto concetto che il produttore deve avere del suo genere di lavoro. Arte del vendere, conoscenza della merce, coscienza professionale sono le basi indispensabili su cui poggia l'edificio della preparazione del produttore; mancandone anche una sola, l'edificio non può essere nemmeno costruito; se le basi non sono solide, non si potrà avere una costruzione solida e si dovrà ogni tanto ricorrere a rabberciamenti e puntellature e il risultato non potrà essere affatto soddisfacente.

IL PRIMO AGENTE GENERALE DI CONEGLIANO

Nel fascicolo n. 12 di «Cronache dell'I.N.A.» demmo notizia della costituzione dell'Agenzia Generale di CONEGLIANO con parte dei Comuni dell'Agenzia Generale di Treviso.

La nuova sistemazione si era da tempo imposta all'attenzione dei competenti organi della Direzione Generale, per la dislocazione circoscrizionale dei centri produttivi che occorreva seguire nelle loro iniziative e nelle loro esigenze con più immediata vicinanza di assistenza e di stimolo.

La nuova circoscrizione agenziale infatti abbraccia un notevole numero di centri nei quali si manifesta un forte incremento in tutte le attività economiche: agricole, industriali, commerciali, finanziarie, artigianali.

Era pertanto necessario che tale andamento fosse meglio appoggiato dall'assistenza assicurativa dell'I.N.A. e dell'Assitalia.

I risultati produttivi conseguiti dalla nuova Agenzia Generale nel periodo della gestione diretta sono stati già tali da confermare l'opportunità e la convenienza per l'Azienda e per la zona interessata del provvedimento adottato.

Vagliate le diverse candidature che, a seguito del comunicato pubblicato nel fascicolo n. 13 di «Cronache dell'I.N.A.» erano state presentate nelle consuete forme, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Agente Generale di Conegliano il Dott. Antonio SPILIMBERGO, che aveva già attivamente collaborato con la gestione diretta di Treviso e con non minore intensità, con la gestione diretta di Conegliano, contribuendo notevolmente al raggiungimento dei risultati produttivi di cui si è fatto cenno.

Tale nomina è un giusto riconoscimento delle elevate qualità professionali e tecniche del Dott. Spilimbergo, che è anche ottimamente introdotto e stimato nell'ambiente locale.



L'Agente Generale di Pavia.

nerale dopo essere stato produttore, Capo Gruppo Popolari e Sovrintendente, ponendo in rilievo le sue qualità professionali e procedendo quindi alla consegna della medaglia d'oro a nome della Direzione Generale.

Il Prefetto ha portato, con la sua parola, l'elogio e la riconoscenza personale e di tutti

LA MEDAGLIA D'ORO ALL'AGENTE GENERALE DI PAVIA

Il 10 luglio, nei locali dell'Agenzia Generale, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» all'Agente Generale di Pavia, Rag. Aldo RADICULA.

Alla cerimonia sono intervenuti, accolti dall'Agente Generale, il Prefetto Dr. Flores, l'Ispettore Regionale Ing. Clemente, il Capo Delegazione dell'Assitalia Dr. Cavajoni con i funzionari Dr. Manconi, Dr. Bassi e Ing.

Moro, un rappresentante del Sindaco, tutto il corpo produttivo ed il personale amministrativo dell'Agenzia Generale.

L'Ing. Clemente, dopo aver ringraziato le Autorità presenti, ha illustrato il significato della cerimonia alla quale ha voluto dare il tono di una festa del lavoro. Ha accennato quindi brevemente alla carriera del Rag. Radicula che è giunto al rango di Agente Ge-



Parla l'Agente Generale di Pavia.



Mentre parla l'Ing. Clemente.



L'Ing. Clemente consegna la Medaglia d'Oro al Rag. Radicula.

PREMIATO DI MEDAGLIA D'ORO L'AGENTE LOCALE DI VALLE LOMELLINA



Gli auguri del Sig. Manfredotti.

i cittadini per l'attività benefica e sociale che l'I.N.A., per mezzo del Rag. Radicula, svolge in città e nella provincia.

Il Dr. Cavaioni ha espresso al Rag. Radicula il compiacimento e l'elogio a nome della Direzione Generale Assitalia e suo personale, riconfermando l'unità di indirizzo che lega la Società collegata con l'I.N.A.

A nome del corpo produttivo dell'Agenzia Generale il produttore anziano Sig. Manfredotti ha rivolto affettuose parole all'Agente Generale e gli ha offerto un magnifico omaggio.

Ha preso infine la parola il Rag. Radicula, visibilmente commosso, per esprimere il suo ringraziamento a tutti gli intervenuti e, in modo particolare, ai suoi più anziani collaboratori rivolgendole loro degnissime parole di esortazione alla fedeltà.

Al termine della cerimonia l'Agente Generale ha offerto un pranzo a tutti i convenuti.



A destra in alto: L'Ing. Clemente consegna la Medaglia d'Oro al Sig. Giovanni Strina.

A destra in basso: Parte degli invitati e della organizzazione produttiva di Vigevano insieme al festeggiato.

Sotto: Recita e coro di bambini in onore del festeggiato.



Il 6 luglio, nella sala consiliare del Municipio di Valle Lomellina, ha avuto luogo la consegna di una medaglia d'oro offerta dall'Agente Generale di Vigevano, Comm. Maderno, al Sig. Giovanni Strina, da venticinque anni Agente Locale dell'I.N.A. e benemerito insegnante nelle scuole elementari del luogo, a riconoscimento della collaborazione data al nostro Ente.

Ricevuti dal Sindaco e dal Comm. Maderno, sono intervenuti alla cerimonia l'Ing. Clemente, Ispettore Titolare della Lombardia, il Cav. Gattoni, Ispettore di Zona, il Rev. Parroco, la Ispettrice scolastica, Prof.ssa Adele Botta Biscossa, il Direttore didattico di Mortara, una folta rappresentanza del Corpo produttivo dell'Agenzia Generale e di assicurati.

Un fragoroso applauso ha accolto l'ingresso nella Sala consiliare del Sig. Strina al quale l'Ing. Clemente, nel compiacersi vivamente per l'opera svolta in tanti anni di lavoro, ha consegnata l'aurea distinzione.

Anche l'Ispettrice scolastica ha porto allo Strina vive congratulazioni, ricordando che la opera che egli svolge nella scuola, quale educatore, si associa mirabilmente con l'opera che in 25 anni ha svolto per l'I.N.A. Un'assicurata e una Collega del Maestro hanno ve-

luto pronunciare significative parole di affettuosa simpatia. Un gruppo di bambini e bambine delle scuole hanno cantato con grazia cori e canzoncine e, particolarmente applaudito, è stato il bozzetto sulla previdenza assicurativa recitato con grande disinvoltura da piccoli scolari.

Ha risposto a tutti commosso, l'Agente Locale Sig. Strina che, ringraziando per la dimostrazione affettuosa tributatagli, ha messo in evidenza il suo particolare attaccamento al nostro Istituto ed infine, con simpatico gesto, ha consegnato al Comm. Maderno due proposte di assicurazione a testimoniare, anche in tale giorno, il suo fedele attaccamento all'Istituto.

L'Ispettore Regionale, accompagnato dall'Agente Generale, ha poi visitate le Agenzie Principali di Mortara e di Robbio, ed ha tenuto un lungo rapporto nella Sede dell'Agenzia Generale di Vigevano a tutto il Corpo produttivo su questioni interessanti l'organizzazione e la produzione. L'Agente Generale ha consegnato, inoltre, un premio al Rag. Salvadeo - Agente Locale di Cassolnovo - distintosi particolarmente nel lavoro di acquisizione e d'incasso durante lo scorso esercizio.



GITE TURISTICHE

delle Agenzie Generali di Bologna e Ferrara

I DIPENDENTI DI BOLOGNA IN SVIZZERA

Anche quest'anno l'Agenzia Generale di Bologna ha rinnovato la riuscita manifestazione turistica effettuata la scorsa estate sulla Costa Azzurra.

Infatti l'Agenzia petroniana ha offerto al proprio personale dipendente una superba gita di tre giorni in Svizzera, con particolare meta i laghi Alpini.

La gita ha avuto luogo dal 26 al 29 giugno ultimo scorso.

E' stata una parentesi semplicemente meravigliosa, e per l'incanto dei luoghi visitati, e per il brio e l'affettuoso cameratismo che ha sempre regnato fra i partecipanti alla gita.

Prima sosta, Milano; l'industriale, operosa città, brulicante anche sotto la calura estiva di folla attiva e simpatica. E da Milano, il... via gioioso verso l'azzurro dei laghi e l'immacolata cima delle Alpi.

Visioni mirabili! Stresa, la gemma più splendida, tutta verde e fiorita nella maestosa bellezza del Lago Maggiore; Locarno, superba della sua cornice di monti, specchiantisi nelle acque cerulee, linda e tersa città, cara al ricordo; Bellinzona, centro vitale, abitato da gente cordiale e vivace, serena come il cristallino azzurro del suo cielo; Lugano, visione di sogno, sintesi di luci e di colori, adamantino gioiello, incastonato da madre Natura in un superbo anello di monti, e, infine, sulla via del ritorno, Como, bellissima, nella sua malinconica cerchia di colli, affascinanti sulle limpide acque del lago.

Grida di meraviglia si alternavano ad impeti di entusiasmo, mentre lo sguardo mirava estasiato lo spettacolo superbo di queste valli, l'audacia di queste montagne, il susseguirsi dei centri montani, tutti così pittoreschi, ordinati, ricchi di emozionanti attrattive.

Assente al momento della partenza il Conditore On. Salizzoni, per impegni del suo mandato parlamentare, ha accompagnato i

giganti l'altro Conditore Comm. Cerioni, che si è reso onnipotente con il suo vivace spirito d'iniziativa ed il suo acume direttivo.

In una atmosfera di sana allegria, impiegati e dirigenti hanno ancora una volta dimostrato i saldi vincoli di simpatia e di stima e lo spirito di coesione esistenti fra di loro.

Infatti è apparso sempre molto giovevole allo spirito di iniziativa dei collaboratori dell'Agenzia, nonché all'impegno fervido di lavoro del personale stesso, questo ritrovarsi annualmente insieme per distendere il proprio animo in una sosta sana ed amena tra luoghi intelligentemente scelti per il ristoro delle energie.

I dipendenti non hanno voluto mancare anch'essi di manifestare agli Agenti Generali la loro riconoscenza per l'attenzione usata con l'organizzare una così bella gita, e, a distanza di pochi giorni dalla sua conclusione, hanno chiamato a lieto simposio i Titolari dell'Agenzia offrendo loro una cena in un caratteristico locale delle colline bolognesi.

Anche qui si è avuto modo di constatare l'attaccamento tra dirigenti ed impiegati e l'affiatamento esistente tra tutti coloro che si adoperano allo sviluppo sempre più intenso dell'Agenzia Generale.

Durante la cena è stata molto apprezzata una composizione poetica di un impiegato, che, accordata su di un suggestivo motivo, ha messo in rilievo, in un lieto coro, gli stati d'animo e le successive fasi della recente gita.

I DIPENDENTI DI FERRARA A MILANO MARITTIMA

Il 18 luglio si è svolta la consueta gita estiva di tutto il personale dipendente dell'Agenzia Generale di Ferrara, compresi i famigliari.

Al canto del gallo... (un gallo molto dormiglione) numerosi automezzi si sono allineati, con disciplina quasi militare... davanti al Palazzo dell'I.N.A. - Largo Castello.



I giganti di Ferrara a colazione a Milano marittima.

26 - ognuno con un cartello convenientemente incollato sui cristalli, con la scritta: «Gita Turistica - Agenzia Generale I.N.A.».

Partiti da Ferrara, la prima tappa è stata Ravenna: niente visita ai famosi mosaici, ma una breve sosta per una sobria colazione; indi è stata raggiunta la nuova sorgente gemma dell'Adriatico: Milano Marittima.

Fino alle ore 13, libertà assoluta: bagno, remi, palla al volo o semplice ozio in spiaggia o in pineta. Alle 13 in punto (e tutti effettivamente sono stati puntuali!) è stato servito il pranzo, accolto da clamorosi battimani ed evviva, in una atmosfera di gaia familiare allegria.

Alle 16 circa, la colonna motorizzata si è ricomposta per portare tutti i giganti nella accogliente Repubblica di S. Marino ad ammirarne le bellezze naturali ed a sfogare le velleità di tanti occasionali fotografi!

Ritornati a Milano Marittima per la cena, e dopo una breve sosta in un elegante caffè-dancing, ebbri di sole e di aria, si rientrava alla Sede già col ricordo delle belle ore così fugacemente trascorse.

L'ATTIVITÀ DEL C.R.A.L. DELLA DIREZIONE GENERALE NELLA STAGIONE ESTIVA

Con l'inizio della stagione balneare il nostro Cral ha offerto la possibilità agli impiegati della Direzione di recarsi rapidamente al mare. Tutti i giorni infatti, al termine delle ore di ufficio, un torpedone parte da Via Sallustiana per lo stabilimento «Mediterraneo» di Ostia, dove sono a disposizione dei soci cabine a prezzi convenzionati. Ogni domenica poi, viene effettuata una gita alla ridente spiaggia di S. Felice al Circeo.

Per i figli degli impiegati, alunni di scuola elementare, scuola media e scuola di avviamento a tipo industriale, commerciale e professionale, a partire dal primo luglio, è stato organizzato un ciclo di lezioni di ripetizione. Le lezioni, curate da ottimi insegnanti, saranno tenute tre volte alla settimana per ogni materia e saranno impartite a non più di cinque alunni per volta.

NELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI I. N. A.

In seguito alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, il Consiglio dell'Associazione Pensionati I.N.A. risulta così composto: Presidente: Comm. Rag. Saturno Sobrero; Consiglieri rag. Alfredo Benni, Sig. Antonino Corso, Dr.ssa Valentina Gatti, Sig. Ivo Maneri, Sig. Luigi Massera, Dr. Francesco Restaino, Sig.na Laura Sbaffi, Comm. Rag. Augusto Tessarini.



I giganti dell'Agenzia Generale di Bologna.



Il XIV Congresso Internazionale degli Attuari - La Patrona degli Assicuratori Spagnoli - Il "Dia del seguro",

MADRID, giugno — Davvero più unica che rara la concentrazione a Madrid di tanti esponenti e di tanti tecnici del mondo assicurativo italiano e di quello europeo, determinata dal « Congresso Internazionale degli Attuari » e dalla « Conferenza Europea dei Servizi di Controllo delle Assicurazioni Private ».

Citeremo fra essi, il Dott. Carlo Gra, Direttore dello Ispettorato Generale delle Assicurazioni Private al Ministero dell'Industria, gli alti funzionari dell'Ispettorato stesso sigg. Dott. M. Minieri, Dott. G. Angela, Dott. F. Sapienza, ed ancora fra gli Attuari, il Prof. d'Addario inviato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dott. B. Toro della Direzione Generale dell'I.N.A., il Dott. Pizzetti della « Roma ». Fol-tissima la rappresentanza del gruppo delle « Assicurazioni Generali », con i Prof. Finetti, Bonifacio, Baccato e Tolentino, nonché il Dott. Milanese della Direzione per la Francia e il Dott. Minik della Filiale Olandese. Per la « R.A.S. » intervennero il Prof. Sacerdoti, il dott. L. Riedel e il dott. Sala; e per la « Torino » il Prof. Belloni.

Una significativa cerimonia offriva poi il motivo per riunire attorno al Direttore dell'Ispettorato Italiano tutti i delegati dei Servizi Statali di Controllo di ben 17 Nazioni, fra cui, oltre la Spagna e l'Italia, l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Germania Occidentale, la Grecia, l'Inghilterra, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Svezia, la Svizzera, ecc. nonché i Dirigenti delle compagnie italiane operanti in Spagna.

Si trattava della consegna delle insegne della Comenda all'Ordine della Repubblica Italiana, all'eccellentissimo signor Dott. Fortunato TONI RUIZ, Director General de Seguros, presso il Ministero delle Finanze Spagnolo. L'occasione offriva l'opportunità ad uno scambio di brevi discorsi, i cui termini servirono però a mettere in evidenza quanto apprezzata e cordiale riuscisse la cooperazione fra questi importanti servizi delle nostre due Nazioni.

Durante la stessa riunione venivano pure offerte le insegne di Commendatore al Dott. Ernesto SCHMID, Direttore Generale delle Assicurazioni nella Germania Occidentale, e quelle di Cavaliere al Dott. Soren BJER-

RESKOV, Vice Direttore delle Assicurazioni di Danimarca.

Gli argomenti trattati dal « Congresso degli Attuari » svilupparono i seguenti temi:

a) Condizioni che deve riunire un rischio per essere assicurabile;

b) Problemi attuariali della Riassicurazione;

c) Modo di conseguire la stabilità finanziaria dell'impresa assicuratrice.

Naturalmente essi formeranno l'oggetto di una pubblicazione dettagliata, che interesserà senza dubbio gli studiosi di assicurazione del mondo intero.

Non peccheremo di immodestia soggiungendo che la nostra Rappresentanza e la nostra Agenzia Generale per la Spagna sentirono il dovere ed il piacere di prestarsi nel miglior modo possibile per fare onore a quanti le fossero noti dei visitatori eccezionali.

* * *

Con una celebrazione caratteristica e tipicamente locale, il settore assicurativo spagnolo festeggia la Madonna del Perpetuo Soccorso, riconosciuta quale Protettrice degli Assicuratori.

La ricorrenza che cade il 27 Giugno, viene osservata ufficialmente dalle Imprese che tengono chiusi i propri uffici, e la celebrazione assume un carattere generale alla quale partecipa ogni ceto del mondo assicurativo.

In Madrid, una solenne funzione religiosa viene officiata nella Chiesa dedicata alla Vergine e ad essa interviene l'autorità ministeriale rappresentata dal sig. Director General de Seguros, Amministratori e Direttori Generali delle Compagnie, funzionari, impiegati, agenti, produttori, con l'assistenza di un dignitario ecclesiastico, appositamente delegato dal Vescovato di Madrid, questo riconosciuto anche quale « Patriarcato delle Indie ».

Nella stessa giornata hanno luogo anche altre manifestazioni, tese a valorizzare la previdenza assicurativa, quali conferenze pubbliche e riunioni di categoria.

Questa però, a carattere religioso, non è la sola pubblica manifestazione a pro dell'Assicurazione, in quanto il 14 maggio di ciascun anno, costituisce la data ricorrente per il « DIA del SEGURO », Giornata dell'Assi-



La sede della nostra Rappresentanza a Madrid.

Manifestazioni scolastiche a La Spezia e Avellino

Il 17 giugno, nel corso di una cerimonia svoltasi negli uffici dell'Agenzia generale, alla presenza dell'Ispettore di zona, Rag. De Dominicis, dell'Agente generale Comm. Rinaldo Tartarini e del Capo Gruppo Assicurazioni Popolari Sig. Caredda, i bimbi delle Scuole elementari della Spezia hanno ricevuto il premio per la bravura dimostrata nella esecuzione dei disegni pubblicati nel precedente fascicolo di « Cronache ».

* * *

Il Dr. De Longis, reggente il Provveditorato agli Studi di Avellino, ha dedicato adeguata cura alla divulgazione del concetto assicurativo tra gli alunni delle scuole della provincia.

La Direzione generale dell'I.N.A. ha voluto, pertanto, conferirgli un significativo riconoscimento.

curazione, che assume un'importanza veramente trascendentale nel settore, poichè sia dal punto di vista tecnico, che da quello divulgativo, vengono coordinati gli sforzi e perfezionate le iniziative per una sempre migliore coltivazione dello spirito assicurativo fra la popolazione. Avremo occasione di parlarne più diffusamente con i lettori di « Cronache dell'I.N.A. ».

Ringraziamo sentitamente l'Agente Generale dell'I.N.A. per la Spagna Comm. Rag. Vincenzo Rialdi per questa primizia della sua collaborazione al Bollettino. Gli argomenti trattati sono interessanti per tutti i lettori di « Cronache », i quali perciò attendono altre « lettere dalla Spagna » che li ragguagliano sulla posizione e l'attività dell'I.N.A. in quel paese così vicino all'Italia per la comune appartenenza ai popoli latini.

E' universalmente noto come la popolazione spagnola sia profondamente religiosa, ma crediamo sia ignorato da molti che gli assicuratori spagnoli venerino come loro protettrice la Vergine del Perpetuo Soccorso.

Ed è tanto significativo che proprio la Vergine, invocata come soccorritrice nei bisogni e nelle sventure umane, sia protettrice degli assicuratori, che nel campo dei bisogni materiali sovengono nei frangenti più tristi della vita a quanti hanno avuto la previdenza di rivolgersi a loro.

E' da rilevare poi che, come in Spagna, anche in Italia un « giorno dell'assicurazione » potrebbe indubbiamente facilitare la diffusione tra le masse popolari del concetto della previdenza assicurativa. Sarebbe quindi veramente augurabile che tale iniziativa venisse attuata anche da noi.

Con apposita cerimonia svoltasi nella sede dell'Agenzia generale di Avellino, l'Ispettore Avv. Vella, in rappresentanza dell'Ispettore Superiore, ha consegnato il 18 giugno al Dr. Giulio De Longis la medaglia d'oro che l'Istituto ha istituito per i benemeriti della Previdenza, ricordando ai presenti, tra i quali erano l'Agente generale, i produttori e gli impiegati dell'Agenzia, il contributo che l'Istituto arreca alla preparazione di un futuro sereno per le giovani generazioni.

Il Dr. De Longis ha preso la parola per dichiararsi onorato del riconoscimento avuto, esprimendo la sua persuasione dei vantaggi che arreca ai ragazzi il risparmio assicurativo e dell'importanza dell'opera affidata all'Istituto.

A MILANO UNA LETTERA DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENITORI ALUNNI SCUOLE ITALIANE

L'Associazione Nazionale Genitori Alunni Scuole Italiane ha fatto pervenire, per mezzo del suo Presidente Gr. Uff. A. Solaro, all'Ispettorato Generale dell'I.N.A. per la Lombardia, la lettera che ci è gradito riprodurre integralmente:

« Il vostro sovrintendente all'Organizzazione Popolari, Cav. Bertozzi, ci ha ampiamente e chiaramente illustrato il vostro « programma » d'azione nelle scuole per il prossimo anno scolastico 1954-55. La nostra sezione medica darà anche quest'anno, e con vivo piacere, la sua collaborazione alla vostra ben meri-

toria opera, con la paginetta - sull'opuscolo da voi compilato - che si propone la diffusione di alcune importanti cognizioni igienico-sanitarie, indispensabili basi nei riguardi di quella medicina moderna, a carattere preventivo e sociale, che vede il suo più saldo è più valido pilastro nella « Medicina Scolastica ».

Veramente degna di plauso l'azione che l'I.N.A. va svolgendo nelle scuole per diffondere il prezioso senso della previdenza e di un migliore domani: sinceramente auguriamo che il seme da voi gettato abbia a dare frutti copiosi e che l'A.N.G.A.S.I. — con l'aumento progressivo e continuo delle sue forze e con l'estendersi delle sue zone d'azione — possa sempre contare sulla vostra gradita e preziosa collaborazione, al fine di giovare sempre più e sempre meglio alla salute e all'avvenire dei giovani e al benessere delle famiglie.

Plaudendo alla vostra opera, ci ralleghiamo per il « piano d'azione » cortesemente sottopostoci, e Vi preghiamo gradire col nostro ringraziamento, i più distinti saluti ».

Le autorevoli parole di plauso, per l'opera di propaganda scolastica A. P. svolta dal nostro Istituto, espresse dal Presidente di una associazione che pur non essendo scolastica è parte integrante della scuola stessa, ci giungono particolarmente gradite, anche perchè, siamo sicuri, esse saranno incitatrici d'un sempre maggior incremento di una iniziativa così altamente benefica, per i suoi impliciti fini sociali, e per il miglioramento della collettività.

ALTRE INIZIATIVE REALIZZATE DALLA DIREZIONE GENERALE E DALLE AGENZIE GENERALI

ROMA



La squadra calcistica della Direzione Generale ha vinto il Torneo della 1^a Coppa Previdenza Sociale.

La squadra di calcio della Direzione

Generale aveva chiuso il girone di andata del Torneo «Previdenza Sociale» collocandosi al primo posto della classifica.

Era già una lusinghiera affermazione ma ora essa è stata brillantemente consolidata con la vittoria finale conseguita dai nostri atleti a chiusura del Torneo, nel corso del quale la squadra dello I.N.A. ha prevalso su tutte le altre concorrenti, uscendo vincitrice dagli incontri, senza dover accusare alcuna sconfitta.

Nel porgere i più vivi rallegramenti per l'impegno e la perizia posti nell'appassionata competizione dai calciatori della Direzione, con l'assistenza dell'allenatore e del Direttore sportivo, auguriamo alla squadra stessa il mantenimento del livello raggiunto ed anzi il suo miglioramento nelle competizioni future.

FRIULI

Corsa automobilistica.

Per iniziativa delle Agenzie Generali di Udine, Gorizia, Tolmezzo e Pordenone la 7^a Corsa Automobilistica Internazionale Chiusaforte-Sella Nevea, è stata dotata di una artistica coppa in argento recante la scritta «INA-Agenzie Generali del Friuli».

La coppa è stata vinta dal Sig. Pollicci Pier Paolo di Trieste che a bordo della sua prestigiosa

1100 T. V. si è brillantemente classificato 1^o nella classe oltre 1300 cmc. e 5^o assoluto in classifica generale.

La premiazione ha avuto luogo nei locali dell'Automobile Club di Udine presenti tutte le Autorità della Provincia, compresi gli Agenti Generali offerenti.

FERRARA

Gara motociclistica.

Una interessante gara motociclistica di regolarità, valevole per la selezione del Trofeo Nazionale della Regolarità, indetto dalla Federazione Motociclistica Italiana, si è svolta sotto gli auspici dell'I.N.A. e de «Le Assicurazioni d'Italia», a Ferrara, organizzata dal locale Moto Club.

Alle tappe di controllo ed al traguardo di arrivo, nonché lungo tutto il percorso, appositi striscioni richiamavano l'attenzione del numeroso pubblico accorso, sui due Enti promotori della gara.

Oltre quaranta concorrenti hanno preso parte alla difficile ed impegnativa competizione che ha ottenuto un esito brillantissimo, sia per le capacità tecniche dei corridori, sia per l'afflusso di pubblico.

Nei locali del Moto Club ha, poi, avuto luogo la premiazione dei vincitori, con l'assegnazione, fra l'altro, di una magnifica coppa messa in palio dall'Agenzia Generale di Ferrara e riproducibile sul nero piedistallo la dicitura: «Coppa I.N.A. — Le Assicurazioni d'Italia — Agenzia Generale di Ferrara».

Durante la cerimonia della premiazione sono state rivolte espressioni di gratitudine al Comm. Giulio Marini, per l'apporto recato, a nome degli Istituti, al brillante esito della manifestazione sportiva.



La squadra di pallacanestro dell'Agenzia Generale di Taranto.

TARANTO

Gara di pallacanestro.

L'Agenzia Generale di Taranto ha fatto pervenire alla nostra Redazione una relazione in merito alla cura presa dall'Agenzia per la costituzione di una squadra di pallacanestro che, sotto il nome dell'I.N.A., è stata ben presto accolta con viva simpatia dagli sportivi della circoscrizione.

I successi raccolti dalla squadra dal 1951 in poi sono stati non pochi ed è da registrare per ultimo quello conseguito nel campionato Juniores interprovinciale 1953-54, la cui conclusione ha veduto la squadra I.N.A. al secondo posto nella classifica delle finali regionali. Nessuna conquista si raggiunge senza sacrificio e, naturalmente, i risultati accennati sono costati sacrifici sia all'Agenzia Generale che ai membri della valorosa formazione. Crediamo però che non sia piccola soddisfazione quella di vedersi compensati dall'eco di simpatia suscitato dai propri meriti.

VIGEVANO

Torneo di calcio.

Col più vivo successo si è iniziato a Vigevano in maggio, e terminerà nel mese di luglio, il campionato «ragazzi» della Zona della Lega Giovanile con la partecipazione di 10 Società.

La competizione, che è seguita con crescente interesse da tutti gli sportivi e dalla popolazione dei diversi centri, è stata dotata dall'Agente Generale di Vigevano



La Coppa I.N.A. per il Torneo di calcio di Vigevano.

ACHILLE MADERNO, di una bella coppa denominata INA-SPORT.

Il trofeo è stato consegnato dal Sig. MADERNO con una simpatica cerimonia, al Comitato della Lega Giovanile.



I premi della gara automobilistica friulana.



La premiazione del vincitore della corsa automobilistica.

Realizzazioni delle Agenzie di Cuneo, Chieti, Imperia

UN RIUSCITO NUMERO UNICO
DELL'AGENZIA GENERALE DI CUNEO



Il frontespizio della pubblicazione dell'Agenzia Generale di Cuneo

E' degna di segnalazione la bella pubblicazione, edita in signorile veste tipografica a cura dell'Agenzia Generale di Cuneo, che illustra le attività e le iniziative dell'Agenzia stessa, dà notizie corredate da ampia documentazione fotografica delle principali cittadine

della « provincia granda » e nello stesso tempo illustra, in modo semplice e di facile divulgazione, i concetti della previdenza e del risparmio assicurativo.

Riportiamo le parole che il Presidente dell'I.N.A. ha voluto scrivere per questo numero unico:

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con la sua attività industriale e finanziaria, si è già imposto all'attenzione di tutti gli italiani e quindi anche di quelli della Provincia di Cuneo.

La Gente della « Provincia Grandà » ha peraltro, oltre questo motivo comune a tutti, anche un suo motivo particolare di guardare simpaticamente all'INA.

Questo motivo è collegato con l'origine stessa dell'Ente, che — nell'ormai lontano 1911 — fu voluto e propugnato da un Governo presieduto da un illustre Figlio di questa Terra: l'on. Giovanni Giolitti.

L'insigne Statista, discutendosi alla Camera il disegno di legge col quale s'intendeva dar vita al nuovo Ente, ne precisò, in un discorso fortemente polemico, questi

scopi fondamentali: favorire col presidio della sicura garanzia statale l'incremento della previdenza sotto forma di assicurazioni sulla vita e porre nelle mani dello Stato una forza finanziaria di primissimo ordine.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nonostante i gravi colpi inferti dalle crisi monetarie al mercato assicurativo italiano, non è mai venuto meno agli scopi per i quali fu creato, ed è sempre stato e continua ad essere il più tenace propulsore del risparmio assicurativo e l'Ente sul quale lo Stato può fare assegnamento per ogni esigenza nel settore degli investimenti destinati alle opere di pubblica utilità.

Come premessa alle pagine che, in una pubblicazione destinata ai visitatori della Fiera delle Valli, il solerte Agente Generale dell'I.N.A. di Cuneo dedica alla illustrazione della più recente attività dell'Ente di Stato, questo richiamo storico era, più che opportuno, doveroso.

Inoltre l'invito a formulare un pensiero a mo' di prefazione a questo numero unico mi riesce particolarmente gradito perchè, aderendo ad esso, ho anche la possibilità di rivolgere il mio saluto e ai benemeriti collaboratori dell'Agenzia, e a tutti coloro i quali possono a buon diritto essere fieri di appartenere a una Gente laboriosa, tenace e tradizionalmente risparmiatrice qual'è quella di Cuneo e delle sue Valli.

Questo saluto ha d'altronde un tono tutto suo di cordialità e di familiarità, perchè viene rivolto da chi sente il privilegio di considerarsi anche lui un po' figlio di questa Terra, dalla quale la propria famiglia ha derivato la sua origine.

Ed allora non poteva darsi un più felice incontro di circostanze propizie per auspicare quella sempre più estesa e costruttiva presenza dell'I.N.A. nella « Provincia Grandà », che non mancherà di contribuire sempre più validamente al crescente benessere dei suoi abitanti.

L'AGENZIA GENERALE DI CHIETI ALLE GIORNATE MEDICHE LANCIANESI

Con felice spirito d'iniziativa l'Agenzia Generale di Chieti ha fatto sì che lo I.N.A. fosse presente alle « Giornate Mediche Lancianesi » che hanno avuto luogo, nel mese di giugno, nella ridente cittadina di Lanciano ed alle quali hanno partecipato numerosissimi sanitari.

Alla cerimonia inaugurale del convegno, presieduta dal Prefetto di Chieti, oltre ai Senatori Caporali e Paolucci, hanno presenziato anche l'Ispettore dell'I.N.A. comm. Roberto e l'Agente Generale di Chieti, Romani. Erano intervenuti quasi tutti i medici della

Provincia e ad essi e agli altri partecipanti l'Agenzia Generale ha offerto in omaggio, accompagnandolo da un elegante biglietto di saluto, una copia dell'« Inchiesta », graditissimo ed apprezzato dono.

L'affissione, inoltre, di numerosi manifesti pubblicitari dell'I.N.A. e il trasferimento, per l'occasione, da Vasto a Lanciano della Vetrina Pubblicitaria disposta dall'Agenzia Generale, sono valse a richiamare l'attenzione dei presenti al congresso e del pubblico lancianese sulle attività del nostro Istituto.

Conosciamo il nostro valore economico?



La scienza moderna è andata sviluppando - con autori di alto prestigio quale il Pareto, il Mortara e il Dublin - studi sul valore economico della vita umana. L'argomento comune di tali autori è che l'individuo rappresenta un valore economico che può considerarsi proporzionato al proprio reddito ed alla durata media dell'età lavorativa. Con ciò, come molto opportunamente avverte il Mortara, « non è all'immagine corporale di Dio sulla Terra che l'economista attribuisce un prezzo; e neppure all'intelletto aperto alle più sublimi speculazioni. L'uomo non è considerato alla stregua di una merce che si compra e che si vende; sono riguardati invece, e a buon diritto, come oggetti di compra e vendita, i servizi personali che l'uomo presta ». Indubbiamente con questa prospettiva è stato toccato un punto di eccezionale interesse individuale e sociale.

Si tratta, infatti, di dare una soddisfacente risposta alla seguente domanda: « **Ammetto che io sia un bene che produce ricchezza, quale può essere oggi il mio valore?** ». E' possibile rispondere esaurientemente a tale domanda grazie alla consultazione di particolari tavole che forniscono dati su quella che potrebbe chiamarsi l'aspettativa di attività futura per una persona di una determinata età. Se ad esempio, prendendo per base la mortalità del triennio 1930-32 (Maschi), ed adottando il tasso del 4%, consideriamo un individuo dell'età di anni 35 che guadagni mediamente 100 MILA lire mensili, possiamo affermare che egli abbia un valore attuale (in senso puramente economico-biometrico) di oltre 22 MILIONI di lire. Ovviamente, una persona della stessa età il cui reddito sia mediamente di 200 MILA lire mensili, rappresenta un valore di oltre 44 MILIONI di lire, mentre con 300 MILA lire ne rappresenta oltre 66 MILIONI e così via. Da quanto sopra appare evidente che, per un capo famiglia - di fronte alla non commensurabile alea della durata della vita umana - il solo ed insostituibile strumento di protezione e di difesa è costituito dall'assicurazione sulla vita.

(Fronespizio e testo di un nuovo pieghevole realizzato dalla Direzione Generale e inviato in questi giorni agli Ispettori e alle Agenzie Generali).



Mostra dell'agricoltura ad Albenga

Da alcuni anni ad Albenga viene effettuata una Mostra concernente le realizzazioni e gli sviluppi agricoli dell'annata. Ad essa partecipano le Aziende ed i produttori del territorio, dando vita ad una ampia ed interessante rassegna della attività del settore.

Alla terza edizione svoltasi quest'anno nella prima quindicina di luglio, ha partecipato la nostra Agenzia Generale di Imperia, affittando un apposito Stand.

L'intervento della nostra Agenzia è stato soprattutto diretto a dare la maggiore evidenza alla indispensabilità dei servizi assicurativi esercitati dal Gruppo I.N.A. nell'interesse degli agricoltori e dei produttori in genere. Nella parte di fondo dello Stand un ampio striscione attirava l'occhio del visitatore sullo slogan dell'I.N.A. « Meglio una polizza senza sinistro che un sinistro senza polizza ». Ai lati dell'entrata sono stati affissi i due sagomati sulla

necessità di tutela dell'infanzia e di ancorarsi saldamente alle garanzie assicurative dell'Istituto. L'utilità della polizza successoria, per salvaguardare l'integrità dei fondi e delle aziende, e delle forme del Gruppo contro le dannose eventualità del furto, della responsabilità civile e dell'infortunio, ha ricevuto il dovuto rilievo dal manifesto dedicato agli agricoltori e posto in evidenza sulla testata dello Stand.

Il programma di richiamo dei visitatori era inoltre completato dalla distribuzione dei volumi e degli opuscoli dell'I.N.A., giovevoli ad informare gli assicurandi sull'attualità della assicurazione e sulla particolare convenienza delle varie tariffe per le necessità dei diversi gruppi sociali.

L'appello ad assicurarsi era ripetuto dall'altoparlante della Fiera che scandiva ad intervalli anche il nome dell'I.N.A. e delle « Assicurazioni d'Italia ».

MACCHINA PERFETTA E AD ELEVATO RENDIMENTO



La macchina umana compie, nel ciclo della vita individuale, al di fuori del lavoro fisico e mentale diretto alla conquista di valori economici e morali,

al di fuori, vale a dire, del lavoro estrinseco, professionale in cui vi è acquisto di valori e substrato etico, un lavoro interno, intrinseco di cui non si tien conto agli effetti del rendimento in quanto dal punto di vista economico-industriale può considerarsi nullo.

Questo lavoro interno di cui cercheremo - con qualche esempio - di valutare approssimativamente la portata, viene compiuto dai vari organi ed apparati: misura diversa ad opera di stimolazioni di varia natura: nervose, umorali, elettriche, chimiche, termiche, meccaniche, ecc. che agenti isolamente o addizionate, fanno sì che la funzione dei diversi organi si adatti immediatamente alle varie circostanze ed esigenze - di carattere lavorativo o meno - dell'organismo.

Di esso lavoro interno si tiene conto solo teoricamente in quanto, essendo il lavoro utile rappresentato dalla somma del lavoro interno più lavoro esterno, si comprende come sia legato pur esso, in forma più o meno diretta, al compimento di una qualsiasi attività lavorativa.

Passiamo ad esaminare, ad es., il lavoro compiuto dal cuore, motore centrale dell'organismo ed «eccitatore supremo» dell'apparato circolatorio che - com'è noto - costituisce un tutt'uno inscindibile, dal cuore ai capillari, dai capillari al cuore.

Se fermiamo per un istante la nostra attenzione su quest'organo - la cui prodigiosa attività inizia già nella prima fase di abbozzo embrionale si continua ininterrottamente e automaticamente per tutta la vita - non possiamo non restare meravigliati e stupefatti nel constatare non solo la enorme potenza ed energia che esso è capace di sviluppare, ma le sue meravigliose proprietà biologiche che costituiscono la «forza di riserva del cuore» ch'è la capacità di variare il grado e il modo della sua attività di fronte alle richieste del circolo.

Il lavoro del cuore, organo instancabile ed inesauribile.

Quale curva di lavoro muscolare sia il cuore in grado di compiere per spingere il sangue nel circolo arterioso e polmonare, è facile rilevarlo sulla base della sua attività cronometrata:

il cuore batte, in media, 70 volte al minuto primo, 4200 volte all'ora, 100.800 volte in un giorno, 36.792.000 volte in un anno.

Supponendo che la vita umana sia di 70 anni, il numero delle pulsazioni viene ad essere di 2 miliardi e mezzo.

E' questo il numero approssimativo di battiti che il cuore scandisce ininterrottamente in 70 anni di vita.

In un centenario, poi, il cuore è capace di pulsare fino a tre miliardi di volte.

Ma la più evidente e significativa espressione del lavoro del cuore e dell'energia che esso è capace di produrre, noi la troviamo nella «gittata sistolica» che misura la quantità di sangue che ad ogni contrazione ventricolare viene lanciata in circolo.

Se consideriamo che ad ogni sistole il cuore lancia un volume approssimativo di 100 cc. di sangue, in 70 anni esso è capace di far circolare ben 250 milioni di litri di sangue; sangue che, se per mera ipotesi potesse essere versato in una serie di serbatoi ferroviari, ne riempirebbe tanti da formare una colonna lunga da Firenze a Bologna.

Questo dato potrà rendere un'idea dell'enorme energia che complessivamente è in grado di sviluppare un cuore umano!

E non basta.

Se consideriamo che il sangue impiega 29" nel suo giro di circolazione, esso percorre il corpo umano 3.000 volte in un giorno; e se calcoliamo che il percorso del sangue misura in media 3 metri, avremo in 70 anni un percorso complessivo di 230.000.000 di metri (pari a circa 6 volte la circonferenza della terra).

In conclusione, l'attività del cuore, in 70 anni di vita, può compendiarsi nelle seguenti cifre:

250 milioni di litri di sangue (con i quali si potrebbe riempire una serie di 18 petroliere da 10 mila tonnellate), spinti su un percorso di 230 milioni di metri, pari a 6 volte circa la circonferenza del globo terrestre.

Esiste un motore costruito dal genio dell'uomo, capace di sviluppare tanta potenza, senza mai fermarsi?

Meccanismi di adattamento e compenso nel sapiente e finalistico coordinamento delle strutture o funzioni cardiache.

Questa curva di lavoro, è bene precisare, si riferisce alle normali, fisiologiche attività del cuore, che se prendiamo ad esaminare tutti i casi in cui l'attività cardiaca aumenta (durante la fatica, lo sforzo, gli stati emotivi e febbrili, le intossicazioni, ecc.), le cifre aumentano, si moltiplicano sino a divenire vertiginose.

Questo aumenta dell'attività cardiaca, quando particolari esi-

genze lo richiedano, avviene in virtù di peculiari organi intracardiaci neuro-muscolari, «regolatori del ritmo», a loro volta influenzati dal sistema neuro-vegetativo che provvede ad aumentare la rapidità e l'energia dello stimolo.

Tutto questo è possibile grazie al fatto che il cuore è macchina vivente, autogovernata, sensibile pronta a reintegrare le energie consumate; è possibile in quanto la proprietà più caratteristica del cuore è la sua «autonomia ritmica di contrazione» che gli consente di adattarsi immediatamente - in virtù di mirabili meccanismi di compenso - alle più svariate condizioni fisiologiche e patologiche.

Si potrebbe dire che il cuore è macchina e macchinista al tempo stesso; e ciò dicendo non possiamo non riconoscere come un principio finalistico domini tutti i fenomeni della vita.

Se restiamo stupefatti nell'ammirare le complicate ed ingegnose macchine, superbe opere della umana intelligenza, non possiamo restare indifferenti di fronte alla intelligente macchina che quelle ha ideate e costruite. L'Uomo.

Concetto attuale di riposo del cuore.

Se il cuore è, dunque, sempre in moto, quand'è che si riposa?

In condizioni fisiologiche, il cuore riceve il sangue dalle vene cave e polmonari e lo invia alle arterie (aorta e polmonare) con un meccanismo ben noto: di riempimento (diastole) e di contrazione o di espulsione (sistole).

I tempi che caratterizzano una rivoluzione cardiaca detta anche «ciclo cardiaco», la cui durata media è di otto decimi di minuto secondo, possono essere così ripartiti:

1) periodo della sistole degli atri (della durata di 0",10) durante il quale i ventricoli sono ancora in diastole;

2) periodo della sistole dei ventricoli (della durata di 0",30);

3) periodo in cui atri e ventricoli sono rilasciati (della durata di 0",40, vale a dire metà del tempo totale di un ciclo cardiaco).

Orbene, il cuore si riposa durante il 3° periodo, mentre cioè gli atri e i ventricoli sono rilasciati; periodo detto appunto di «riposo relativo del cuore» e che coincide con la «diastole generale del cuore».

Il miocardio è costituito da fibre muscolari che si distinguono per struttura e funzione da tutte le altre fibre muscolari, sia striate che lisce.

La funzione contrattile del cuore è una funzione tutta particolare, diversa da tutte le altre per il suo ritmo e per la coordinazione perfetta dei movimenti; ma innanzitutto diversa perchè nella sua attività incessante non sog-

giace ai fenomeni della stanchezza e si arresterà solo col cessare della vita stessa.

Tutto questo è possibile spiegare soltanto ammettendo che i processi chimici di disintegrazione che si svolgono in seno alle fibre muscolari cardiache, durante le loro ritmiche contrazioni siano perfettamente controbilanciati da processi chimici di reintegrazione che si producono durante la fase di rilassamento o di riposo delle fibre stesse.

Non vi è esempio più bello di quello offertoci dal cuore per dimostrare la necessità che ad ogni fase di attività tenga dietro un periodo sia pure breve di riposo per dare la possibilità all'organo che ha lavorato di smaltire, eliminare i prodotti catabolici formati per effetto del lavoro e di riaccumulare nello stesso tempo materiali energetici.

Cerchiamo di trarre ammaestramento da quanto ci viene saggiamente insegnato dalla natura, dando un equo ritmo al nostro lavoro, riposandoci al momento opportuno, non facendo spreco delle nostre energie, alternando sempre il lavoro con un congruo periodo di riposo; solo così potranno regnare in noi l'ordine, l'equilibrio, l'armonia, la salute.

Patrimonio veramente inestimabile quello della salute, alla quale - dobbiamo onestamente riconoscerlo - non sempre, purtroppo, rivolgiamo tutte quelle attenzioni e premure che dimostriamo, invece, di avere per altri beni.

L'uomo ha mostrato sempre di preoccuparsi più degli averi che desidera conservare ed accrescere - che di un capitale ben più prezioso qual'è la salute. E così, mentre trova naturale e giusto provvedere alla revisione e alla messa a punto di una macchina, di un motore dopo un certo percorso, difficilmente pensa che il proprio organismo che lavora, ad es., da quarant'anni ed oltre, che il proprio cuore che incessantemente batte da quarant'anni e più, senza posa, giorno e notte, hanno bisogno, indipendentemente da uno stato di malattia vera e propria, di una revisione periodica da parte di un medico, anche per il fatto che la macchina umana non consente possibilità di «pezzi di ricambio».

Il nostro primo dovere dovrebbe essere quello di assicurare il giusto e pieno equilibrio nonché il godimento delle funzioni del nostro organismo; di mantenere integra la nostra salute, di difendere, consolidare, prolungare la nostra validità.

Affidate il «capitale umano», all'I.N.A. e questo sarà il vigile guardiano e il geloso custode della vostra salute.

E perchè non cercare, anche, di «mettere al riparo, al sicuro» e, in un certo senso, di «trasferire» questo patrimonio di immenso, inestimabile valore, costituito dalla nostra esistenza e dalla nostra salute?

L'assicurazione vita, infatti, guardata dal punto di vista del-

L'assicurato, si risolve formalmente e sostanzialmente in un «trasferimento del rischio».

L'assicurato che paga il premio cede l'onere dei danni, dovuti all'evento temuto, all'assicuratore per il quale il rischio non è quello stesso corso dall'assicurato e da questo «trasferitogli», bensì un rischio che viene ripartito tra un numero straordinariamente grande di individui.

Avvenuto il «trasferimento» sorge il problema relativo all'assistenza sanitaria durante il periodo contrattuale, problema che deriva dall'interesse che l'Ente Assicuratore ha di procrastinare quanto più è possibile l'evento (la morte o l'invalidità) per il quale ha assunto l'obbligo della prestazione; interesse che evidentemente collima con quello dell'assicurato il quale preferisce logicamente il pagamento dei premi piuttosto che il verificarsi degli eventi suaccennati.

E questo senza arrivare al paradosso secondo il quale «L'uomo sano è un malato che si ignora», paradosso che pure contiene molta verità.

Potete proprio dire di essere sempre «in forma», di non soffrire o di non aver mai sofferto di alcun disturbo, di non avere il vostro «punto debole»? la vostra digestione è proprio perfetta? non avete notato un certo senso di stanchezza anche dopo un lavoro non molto faticoso, cosa che non avveniva in passato? non notate un lieve affanno quando salite le scale o un senso di palpitazione quando, inaspettata, vi giunge una qualche notizia lieta o triste? potete, insomma, dire che gli anni per voi passano senza che ve ne accorgiate?

Il tempo lascia in tutti, inesorabilmente, l'impronta del suo fatale andare!

Ed allora, fatto un inventario, un bilancio della vostra salute, potrete - a maggior ragione - trovare conveniente trasferire, affidare il «capitale umano» a un Ente che divenga il vigilante guardiano, il geloso custode della vostra salute.

Prof. ETTORE CASTRONOVO

E' deceduto, a Messina, il 30 maggio u. s. il Prof. Ettore Castronovo, Direttore dell'Istituto di Radiologia Medica di quell'Università.

Radiologo di fama mondiale, mutilato della Scienza, onore e vanto della Città e della Università di Messina, profuse i tesori del Suo sapere oltre che nel campo della diagnostica, nella cura dei tumori.

E di questo male, causato dall'uso continuato dei «raggi X», è rimasto purtroppo vittima, alla età di soli 60 anni.

Il Prof. Castronovo faceva parte della numerosa schiera di valorosi medici convenzionati con il nostro Istituto per le facilitazioni sanitarie accordate agli assicurati dell'I.N.A.

Le Assicurazioni private in Parlamento

Negli ultimi tempi le assicurazioni private hanno richiamato l'attenzione dei nostri Parlamentari e ne hanno interessato l'attività legislativa. Ai lettori di «Cronache» interesserà sapere quali sono state le occasioni che hanno dato luogo al richiamo stesso e quali settori della loro attività sono stati più direttamente toccati.

In ordine di tempo, viene per prima la Relazione della X Commissione Permanente del Senato della Repubblica (Relatore Cappa) sul disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Industria e del Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955. Nella relazione è detto:

«Un cenno, per quanto breve, merita il settore delle assicurazioni private, settore che è strettamente legato alle attività produttive e commerciali, e rispetto al quale sono devolute alla Amministrazione, com'è noto, specifiche funzioni di controllo preventivo e consultivo.

«Nel corso del 1953 si sono manifestati segni di pesantezza in non pochi rami delle assicurazioni private. Piuttosto pesante si è presentato, in particolare, l'andamento del ramo vita, sul cui portafoglio hanno esercitato soprattutto sfavorevoli ripercussioni i fenomeni monetari. L'espansione del portafoglio procede con estrema lentezza. Per questo ramo, di cui non è necessario sottolineare l'importanza, in relazione alla funzione economica e sociale che esso svolge, si deve purtroppo lamentare il fatto che in Italia sia l'ammontare dei capitali assicurati in complesso che l'ammontare medio assicurato per abitante si mantengono fra i più bassi dei diversi Paesi dell'Occidente. Quanto poco in Italia sia ancora sentito lo stimolo della libera previdenza è inoltre dimostrato dall'enorme divario che esiste tra l'incidenza sul reddito nazionale delle spese per premi vita e delle spese più tipicamente voluttuarie: mentre la quota di spese per premi vi-

ta oscilla intorno al 4 per mille del reddito nazionale, le spese per il consumo di tabacco raggiungono il 33 per mille!

«Anche nel ramo trasporti — ramo che, per la sua stretta connessione con il movimento economico commerciale, si è più rapidamente degli altri adeguato, nel dopoguerra, ai mutati valori monetari — si è notato, nel 1953, un rallentamento nell'espansione del correlativo portafoglio. Ciò è stato determinato soprattutto dalle sopravvenute crisi dei noli e dalla conseguente svalutazione delle navi, fenomeno, quest'ultimo, che ha negativamente influito sull'ulteriore incremento del tonnellaggio della flotta mercantile.

«I rami che hanno registrato un andamento più soddisfacente sono il ramo responsabilità civile ed il ramo incendio. Per il ramo infortuni deve segnalare il costante peggioramento del rapporto sinistri a premi imputabili all'esercizio.

«Un andamento del tutto inadeguato rispetto a quello prebellico persiste nel ramo riassicurazione».

Un secondo richiamo, ancor più autorevole, è quello fatto dal Ministro dell'Industria e Commercio, On. Villabruna, nel discorso tenuto, in sede di discussione del Bilancio del Suo Dicastero, al Senato della Repubblica il 23 luglio come abbiamo riferito in apertura di questo fascicolo.

Citiamo infine, per opportuna conoscenza, il testo completo di una interrogazione presentata nella seduta della Camera dei Deputati del 15 corrente mese dagli On.li Alpino, Malagodi e Salizzoni, in relazione alla nota convenzione tra l'Ente Autotrasporti Merci ed una Compagnia di Assicurazione italiana:

«I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dei trasporti e del tesoro, per sapere se non ritengano di dover intervenire contro attività dell'E.A.M. (Ente Autotrasporti Merci) — in tema di stipula di accordi assicurativi e di raccolta di

contratti di garanzia — che sono in netta violazione degli scopi istituzionali dell'Ente suddetto ed anche delle norme comuni vigenti per l'esercizio assicurativo.

«Quanto sopra si chiede in relazione alla recente strana iniziativa dell'E.A.M. di convenire — con procedura del tutto privata e con una compagnia singola, peraltro neppure fornita di particolari qualificazioni — una polizza per il settore trasporti, disponendo poi con apposite circolari che tutti gli uffici periferici E.A.M. si mettano a disposizione della Compagnia prescelta e, a cura dei loro direttori provinciali e con l'ausilio del personale ritenuto necessario e idoneo, provvedano:

«alla massima diffusione propagandistica dell'iniziativa, persino coi singoli detentori di automezzi;

«alla raccolta delle proposte di contratto e all'invio allo speciale ufficio di raccolta presso la Direzione centrale E.A.M.;

«all'incasso dei primi premi di assicurazione;

«alla rilevazione e alla segnalazione settimanale alla Direz. centrale E.A.M. non solo degli automezzi non ancora assicurati, ma anche di quelli assicurati, e fornendo per questi ultimi (con scopi evidenti) tutte le notizie interessanti l'argomento».

In questo fascicolo

Scritti di:

R. BRACCO - G. CIPRIANI -
A. DI LILLO - A. GENTILI -
S. GUIDARELLI - A. KOHLER -
G. MANFRIDI - L. MANNONI -
BIASOTTI - S. MATRICARDI -
F. MENCATO - T. MUZZARINI -
V. RIALDI - A. RINALDI -
G. RUSSO

Grafici di MAZZONI

Vignetta della copertina riprodotta dal numero unico dell' Agenzia Generale di Cuneo

L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE, PROBLEMA NUMERO UNO?

Le recenti iniziative assunte in sede agenziale per un pratico avviamento dei giovani all'esercizio della professione di assicuratore, hanno riportato l'attenzione degli ambienti assicurativi sulla particolare importanza che riveste in questo momento il problema dell'istruzione professionale degli addetti alla raccolta produttiva dei contratti di assicurazione.

In particolare, la rivista «L'Assicurazione» di Genova ha fatto riferimento allo svolgimento del Corso di avviamento e di qualificazione alla professione assicurativa istituito dall'Agenzia Generale dell'I.N.A. di Monza, per elogiare i criteri organizzativi e didattici dell'Agenzia stessa e per rilevare quanto sia opportuno che siffatte esigenze vengano avvertite ed affrontate dalla categoria degli Agenti. Il Giornale, infatti, afferma essere due i problemi essenziali dell'attività assicurativa nell'ambiente italiano: il primo sarebbe appunto quello della creazione di un corpo, sempre più numeroso ed agguerrito, di assicuratori ed il secondo problema, a suo dire, è quello di ottenere un sempre più ricco ed aggiornato perfezionamento delle forme di tutela assicurativa da offrire al pubblico. Insiste, però, soprattutto su quello che chiama il «problema numero uno», il problema cioè della qualificazione di coloro che verranno adibiti al lavoro di produzione. Di tale problema, viene messo in luce che richiede molta riflessione e massima cura per quanto riguarda la impostazione, che debbesi mantenere lontana dalla genericità e dalla assenza di considerazioni delle comprensibili aspettative per il loro futuro degli allievi, ed evitare il pericolo che ricorrono alla pratica produttiva dell'assicurazione gli elementi che hanno già fatto fallimento in altri campi. Riteniamo che su questo punto il monito della rivista genovese abbia particolare valore, perchè non c'è peggior pericolo per un solido avvenire dell'assicurazione libera italiana che quello di vedersi affidata nelle mani, per la propria diffusione, di individui di scarso degli altri settori professionali e produttivi, i quali non saprebbero certamente porre a vantaggio della produzione assicurativa quella serietà di metodo e di concezioni, che sono necessari ad assicurarle un effettivo e duraturo sviluppo e non momentanee apparenti affermazioni.

E', dunque, ben importante che si interessino elementi di grande affidamento, appartenenti alle nuove leve del lavoro, alle aspirazioni ed alle aspettative che offre il campo della nostra attività.

Perchè ciò avvenga, ha ben ragione la predetta Rivista di satirizzare l'opera di reclutamento delle nuove forze facendo ricorso al solito avviso dell'«elemento ambo-sesso cercato», e di raccomandare, per contro, l'unione di due fattori importantissimi nella istituzione dei corsi, la loro serietà e praticità quanto ai programmi rivolti alla debita formazione tecnica e psicologica degli allievi e il loro orientamento diretto a prospettare un inquadramento pratico

I vigorosi risultati che l'I.N.A. ha potuto registrare nel suo Bilancio dell'esercizio 1953 sono stati portati a conoscenza del pubblico mediante un comunicato fedelmente rispecchiante la posizione industriale e patrimoniale dell'Ente. Il comunicato è apparso sulla più diffusa ed autorevole stampa quotidiana e precisamente sui giornali «Corriere della Sera», «Popolo», «Messaggero», «Tempo», «Osservatore Romano», «Quotidiano», «Nuova Stampa», «Corriere Lombardo», «Nazione», «Giornale del Mattino», «Secolo XIX», «Nuovo cittadino», «Avvenire d'Italia», «Resto del Carlino», «Giustizia», «Voce Repubblicana», «Roma», «Avanti!», «Voce Adriatica», «Unione Sarda», «Gazzetta del Mezzogiorno», «Giornale d'Italia», «Paese Sera», «Stampa Sera», «Momento Sera». I quotidiani economico-finanziari hanno informato i loro lettori del pareggio del conto economico conseguito dall'Istituto nell'esercizio 1953, pubblicando il comunicato sul Bilancio, contenente i dati illustranti lo sviluppo dell'attività dell'Ente. Citiamo «24 Ore», «Il Sole» ed «Il Globo». Altri comunicati sul Bilancio 1953, con l'esposizione dei risultati conseguiti, sono stati diffusi, oltre che dalla R.A.I., dalle Agenzie di Stampa «ANSA», «Agenzia Economica Finanziaria», «Agenzia Finanziaria Internazionale», «INSO», «Agenzia Parlamentare Italiana», «ASTRA», «Informazione Parlamentare», «Interpress». La stampa tecnica assicurativa, attraverso i periodici «Assicurazione» di Genova, «Notiziario assicurativo» e «Sicurtà» di Milano, «Attuale» di Roma, si è pure largamente occupata dei risultati di bilancio ottenuti dall'I.N.A. nel 1953.

professionale agli allievi che avranno superate le dovute prove con positivo impegno e successo.

E' a questo obiettivo che deve guardare il più concretamente possibile da parte di coloro che hanno il compito di ampliare la sfera dell'assicurazione negli ambienti di cui si ha la responsabilità: procurare che al suo servizio si pongano energie capaci di imprimere all'andamento produttivo quel prestigio e quel moto che possono essere conferiti soltanto dalla presenza delle necessarie doti di mente e di carattere.

Il Giornale afferma inoltre che l'importanza e l'urgenza della qualificazione professionale di nuovi elementi sul territorio in cui si estende la loro azione,

deve richiamare il necessario interessamento delle Direzioni Generali, in quanto da loro possono venire sia la considerazione delle esigenze poste dal problema in generale, quanto i provvedimenti che agevolino lo sviluppo e la conclusione di corsi veramente rispondenti alle necessità del mercato ed alle aspettative delle nuove generazioni.

E' confortante constatare, perciò, che le misure recentemente adottate dall'I.N.A. per risvegliare in tutta la propria rete organizzativa l'interessamento sulla formazione e sul tirocinio di nuovi produttori, costituiscono altrettanti passi positivi sulla strada che la Rivista citata si augura che venga al più presto percorsa.

La stampa sull'I. N. A.

Era anche molto atteso l'esito del Concorso bandito dall'I.N.A. per un bozzetto di un cartellone pubblicitario, concernente la previdenza assicurativa sulla vita e le finalità dell'I.N.A. al riguardo.

Dopo le riunioni dell'apposita Commissione, le decisioni definitive sui lavori concorrenti sono state diramate al pubblico attraverso la R.A.I. e le diverse Agenzie di Stampa quali l'ANSA, ARI, AFI, INSO, API. Hanno comunicato i risultati del Concorso il 1° luglio «Le Ultime Notizie» di Trieste; il 2 luglio «Il Popolo», «Il Tempo» e «Il Globo» di Roma, «L'Avvenire d'Italia» di Bologna, il «Mezzogiorno», «Il Mattino d'Italia» e il «Roma» di Napoli; il 3 luglio «Il Sole» di Milano; il 4 luglio «Il Giornale di Sicilia» di Palermo e la «Gazzetta di Mantova»; il 6 luglio «Il Corriere Lombardo» di Milano, «Il Giornale di Brescia», «Il Quotidiano Sardo» di Cagliari; il 7 luglio «Il Corriere dell'Isola» di Sassari e «Il Secolo d'Italia» di Roma; il 9 luglio «L'Ora» di Palermo; l'11 luglio «La Nuova Sardegna» di Sassari; il 18 luglio «Il Lavoro Nuovo» di Genova. Il comunicato è stato infine pubblicato anche dalla stampa assicurativa e da numerosi altri periodici di cui, per ragioni di spazio, non è agevole la citazione.

Sulla efficacia delle forme assicurative che l'Istituto pone a disposizione degli Artigiani sono intervenuti l'Agenzia Romana Informazioni del 1° luglio, l'Agenzia Finanziaria Internazionale del 3 luglio, «Il Mezzogiorno» di Napoli del 4 luglio.

Delle riunioni avvenute in periferia in occasione di manifestazioni organizzative hanno scritto la «Cronaca di Calabria» di Cosenza, che ha pubblicato il 20 giugno una estesa relazione della cerimonia di consegna della Medaglia d'Oro dell'I.N.A. al Dr. Renato De Rose, Agente Generale per la provincia di Cosenza, «L'Avvenire d'Italia» del

7 luglio, che in una corrispondenza dalle Marche ha riferito sul raduno produttivo dell'Agenzia generale di Ascoli Piceno nel corso del quale è stata consegnata la Medaglia d'Oro «Lavoro e Fedeltà» al Rag. Enrico Del Sasso, «La Provincia Pavese» e «Italia» dell'11 luglio ed il «Ticino» del 24 luglio, che hanno pubblicato la cronaca della consegna della «Medaglia d'Oro» dell'I.N.A. all'Agente Generale di Pavia Rag. Aldo Radicula per il 25° anno di attività prestata a favore dell'Ente di Stato.

La cerimonia di Valle Lomellina per la consegna della Medaglia d'Oro offerta dall'I.N.A. al Sig. Giovanni Strina, benemerito insegnante che ha svolto per lunghi anni una feconda opera di propaganda assicurativa, è stata ampiamente riferita nella cronaca dei giornali «l'Informatore Lomellino» dell'8 luglio e «Provincia Pavese» del 10 luglio.

Alcuni quotidiani, tra i quali «Momento Sera» e «Il Tempo», hanno pubblicato articoli di commento al bilancio 1953 dell'I.N.A.

Una ennesima storia delle «Finanziarie» sta uscendo a puntate sul «Corriere Finanziario», quindicinale che ha iniziato le sue pubblicazioni nel mese di maggio.

La bella Rivista mensile «Pubblicità e vendite», della Editrice Sigma di Milano, nel fascicolo n. 7 di maggio-giugno 1954 ha integralmente riportato l'articolo «Botta e risposta sulla pubblicità assicurativa», apparso su «Cronache» n. 11 di marzo.

«Notiziario Assicurativo» ha simpaticamente commentato in un suo editoriale la nostra «Inchiesta sul mercato italiano delle assicurazioni private», rilevandone l'utilità pratica per l'azione da svolgere.

NEL MONDO ASSICURATIVO

ITALIA

Secondo notizie di stampa tre milioni di mezzi motorizzati circolano nel nostro Paese e tale numero tende ad aumentare; in conseguenza dell'aumentare dei mezzi motorizzati e dei conseguenti incidenti stradali, legislatori e opinione pubblica hanno posto in primissimo piano il problema della prevenzione degli infortuni.

Mentre in Italia i costruttori di auto si orientano nella costruzione di motoveicoli che riescano a superare velocità sempre maggiori, si dovrebbero invece, scrive «L'Assicurazione», istituire premi per case costruttrici ed inventori che riuscissero a realizzare sistemi di frenatura e accorgimenti per evitare gli investimenti e ridurne la portata.

Tali premi dovrebbero essere offerti dalle Compagnie di assicurazioni per infortuni e responsabilità civile, che hanno indubbiamente il massimo interesse che la frequenza e l'entità dei sinistri stradali venga ridotta.

FRANCIA

A proposito della sopramortalità dei dirigenti di azienda, l'Assurance Française del giugno scorso riassume uno studio del Dr. Carl Baehm, che per primo ha avuto il merito di affrontare il problema della valutazione matematica di questo rischio supplementare.

Mentre è generalmente ammessa una sopramortalità per coloro che, rivestendo cariche di grande responsabilità, sono sottoposti ad un intenso lavoro fisico ed intellettuale, secondo il Baehm, la mortalità dei gruppi di dirigenti da lui presi in esame, dirigenti del mondo commerciale e industriale e uomini politici, non si allontana sensibilmente da quella del resto della popolazione.

Il Baehm osserva, poi, che dal punto di vista sociale i dirigenti costituiscono un gruppo privilegiato per quanto riguarda le condizioni di vita, le cure e il benessere, e che essi sono oggetto di una selezione naturale dal punto di vista della resistenza fisica, condizione necessaria per raggiungere una situazione preminente.

Non è l'esercizio normale delle funzioni di dirigente che può provocare danno alla salute, ma è il sopralavoro, volontario o no, al quale non sempre però sono costretti a sottostare, che è causa delle massime preoccupazioni dannose alla salute.

È necessario, comunque, che all'atto della visita medica per l'ingresso in assicurazione venga data una attenzione tutta particolare ai richiedenti che appartengono alla sfera dei dirigenti e vengano assunte informazioni del loro genere di vita, e ciò è tanto più importante in quanto i dirigenti in genere si assicurano per somme elevate.



— Oggi mi dedico ai clienti compresi in una mia lista favorita: a quelli cioè che in ufficio o in casa hanno l'aria condizionata. (Life Insurance Selling Giugno 1954)



— Vengo per l'Assicurazione incendio.

(Argus Maggio 1953)



— In ogni modo tutto bene caro, ho telefonato al tuo agente di assicurazioni, ed egli mi ha detto che sei assicurato anche in caso di morte accidentale.

(Life Insurance Selling Giugno 1954)

Nel clima dell'assicurazione pioggia

Con l'introduzione e la diffusione anche in Italia dell'assicurazione contro i danni della pioggia, acquistano rilievo nuove circostanze ed anche nuove persone, che prima passavano del tutto inosservate.

Nei centri turistici ed alberghieri sorgono preoccupazioni ed interessi che apportano dinamismo a certe situazioni di immobilità determinate dalla pioggia, con la comparsa di pannellate umoristiche che aggiungono colore alle giornate di villeggiatura in montagna od al mare.

In proposito potete leggere il seguente brano che riportiamo da un servizio pubblicato recentemente dal periodico «Settimano»:

«Il Signor Giuseppe Parodi è un uomo tranquillo e vive in una località della Liguria che d'estate si riempie di villeggianti; anche il caffè dove il Sig. Parodi va ogni sera a fare la partita a bocce, d'estate non sembra più quello. I tavoli sono gremiti di gente mai vista prima di allora, e c'è sempre qualcuno che vuole attaccar discorso, allora il Sig. Parodi saluta e se ne va. Non perchè gli costi fatica raccontare i fatti suoi, ma per una ragione di prudenza; infatti da quella sera in cui un villeggiante gli chiese che mestiere facesse il Sig. Parodi ha perduto la tranquillità. Bastò meno di una giornata perchè tutti supessero che era addetto al pluviometro; e da quel momento non ebbe più un momento di pace.

È piovuto anche sei volte al giorno, tra maggio e giugno, in quella località della Liguria, e il Sig. Parodi non aveva ancora finito di fare le rilevazioni che già i primi villeggianti gli si affollavano intorno. «Vuol dirci, per favore, quanti millimetri di pioggia sono caduti?». Ma c'era anche chi non si accontentava di una semplice informazione; lo invitavano magari a prendere l'aperitivo, e il Sig. Parodi avrebbe voluto dire subito di no, che tanto non c'era niente da fare. Perchè la domanda era sempre quella: «Lei non potrebbe aggiungere un paio di millimetri alla pioggia che è caduta oggi? Quando uno nasce sfortunato! È piovuto quasi tutta la settimana e ho fatto il conto: settantotto millimetri e mezzo. Per un millimetro e mezzo ci rimetto il rimborso totale. Lei non potrebbe mica...».

CRONACHE DELL' I. N. A.

N. 15-16 - luglio-agosto 1954
Dir. resp.: Dott. S. Matricardi
Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953
n. 3317 di reg.

Tip. BIMOSPA - Roma